

*Quadro Comunitario di Sostegno per le Regioni Obiettivo 1 2000-2006  
Gruppo Tecnico per il monitoraggio della riserva di premialità del 4%*

**PRIMA RELAZIONE ANNUALE ALL'AUTORITÀ DI GESTIONE DEL  
QUADRO COMUNITARIO DI SOSTEGNO SUL MONITORAGGIO DELLA  
RISERVA DI PREMIALITÀ DEL 4 %**

Roma, agosto 2001

Composizione del Gruppo tecnico

**1 Coordinatore**

Laura Raimondo  
*(DPS - Unità di Valutazione degli Investimenti Pubblici)*

**2 Componenti**

Iolanda Anselmo  
*(DPS - Unità di Valutazione degli Investimenti Pubblici)*

Massimo Florio *(operativo da settembre 2001)*  
*(Esperto indipendente nominato dalla Commissione Europea)*

Maria Teresa Lavieri  
*(Rete dei Nuclei regionali e centrali di Valutazione e Verifica)*

Giuseppe Morale  
*(Rete dei Nuclei regionali e centrali di Valutazione e Verifica)*

Lanfranco Senn *(operativo da settembre 2001)*  
*(Esperto indipendente nominato dalla Commissione Europea)*

*Segreteria tecnica*  
via Nerva 1 00187 Roma  
06-47616041  
06-47616071  
dps.gruppotechico.premialita@tesoro.it

## INDICE

Conclusioni e raccomandazioni .....	1
1 Introduzione .....	4
2 Le informazioni per il monitoraggio dei criteri.....	6
2.1 Stato e qualità delle informazioni disponibili per la prima relazione annuale del Gruppo tecnico .....	6
2.2 Raccomandazioni per migliorare la qualità delle relazioni future .....	7
3 Analisi dello stato di avanzamento degli indicatori .....	10
3.1 Problemi generali rilevati e soluzioni proposte .....	10
3.2 Analisi delle difficoltà osservate.....	11
3.2.1 Requisiti con scadenza entro il 30 giugno 2001 .....	11
3.2.2 Requisiti con scadenza successiva .....	15
4 Allegato 1: Schede sullo stato di avanzamento dei singoli indicatori.....	19
5 Allegato 2: Sintesi delle soluzioni proposte per i principali problemi rilevati per ogni requisito .....	38
6 Allegato 3: Lista minima dei documenti da allegare alle prossime relazioni annuali.....	47
7 Allegato 4: Check-list dei “requisiti minimi” del sistema di monitoraggio e valutazione del QCS. ....	53

## Conclusioni e raccomandazioni <sup>1</sup>

La riserva di premialità del 4% è strettamente legata alla programmazione e attuazione dei Fondi Strutturali, e ha l'obiettivo di incentivare le Autorità di gestione a adottare comportamenti virtuosi nella gestione dei Programmi Operativi. Essa può dunque incidere profondamente e direttamente sulla qualità della spesa dei Fondi Strutturali, e al tempo stesso può risentire sensibilmente delle difficoltà di funzionamento del sistema di gestione del Quadro Comunitario di Sostegno e dei Programmi Operativi.

La prima Relazione del Gruppo tecnico sulla riserva di premialità del 4% è effettuata a conclusione del I semestre del 2001 per permettere di cogliere l'avvio del ciclo di programmazione 2000-2006. Le relazioni annuali di monitoraggio relative al 2001, 2002 saranno invece redatte alla fine di marzo dei successivi anni. I primi mesi di attuazione del sistema di premialità del 4% confermano l'utilità dello strumento quale leva per l'avanzamento istituzionale nella gestione dei Fondi Strutturali, a condizione di una chiarezza e di una consapevolezza diffuse delle regole del sistema. A tale scopo questa Relazione identifica gli elementi di criticità e suggerisce gli opportuni rimedi per la corretta applicazione delle regole.

Il periodo oggetto della Relazione di monitoraggio della riserva di premialità del 4% (2000-aprile 2001), riguardando un periodo delicato e denso di attività del ciclo di programmazione 2000-2006, coincide con la chiusura della fase di programmazione (messa a punto dei complementi di programmazione) e l'avvio di quella di attuazione (impostazione dei sistemi di gestione, monitoraggio, controllo, valutazione). La Relazione mette pertanto in evidenza le difficoltà di applicazione delle regole del sistema di premialità. Essa tuttavia mostra anche i primi effetti positivi che il sistema ha avuto sulla attuazione dei Programmi Operativi, quali ad esempio l'impegno di tutte le Autorità di gestione nella quantificazione degli indicatori di realizzazione fisica o nella impostazione della attività di selezione del valutatore indipendente.

Alcuni degli indicatori della riserva di premialità del 4% presentano requisiti con scadenza entro il 31-6-2001 e questa Relazione poteva pertanto già individuare le Autorità di gestione che non sono state in grado di soddisfarli. Nella Relazione, tuttavia, si è rilevata in primo luogo, una *consapevolezza in alcuni casi limitata delle regole* del sistema di premialità, non solo da parte delle Autorità di gestione dei Programmi Operativi (PO), ma anche dei rappresentanti degli altri partner istituzionali impegnati nel processo di negoziazione dei Complementi di Programmazione. In alcuni casi si è ignorata l'esistenza di requisiti in scadenza già nei primi mesi dopo l'approvazione dei Programmi Operativi, in altri sono state date indicazioni di segno contrario a quanto previsto dal sistema di premialità. A tale scarsa conoscenza del sistema, possono aggiungersi talvolta *difficoltà di applicazione delle regole*, o perché non sufficientemente specificate, o per ritardi dei pareri di conformità o pertinenza da parte delle Amministrazioni preposte.

---

<sup>1</sup> Questa relazione riflette il lavoro di analisi e monitoraggio effettuato dai soli membri nazionali del Gruppo tecnico della premialità in quanto gli esperti, nominati a fine giugno 2001 dalla Commissione Europea, saranno operativi da Ottobre 2001.

A causa di tale situazione di incertezza la maggior parte dei requisiti, che avrebbero dovuto essere soddisfatti nei primi mesi di attuazione del sistema, non sono stati soddisfatti per cause imputabili non esclusivamente alle Autorità di gestione dei Programmi Operativi. Per i requisiti con scadenze successive si è rilevata la percezione, da parte dei responsabili del coordinamento dei PO, di non avere, stante il sistema delle responsabilità individuato nei programmi, il controllo preventivo della situazione e la conoscenza in tempo reale dell'andamento degli indicatori.

Vi è tuttavia da ribadire che, nonostante le difficoltà iniziali, tutte le Autorità di gestione dei Programmi Operativi, con l'unica eccezione del Molise, mostrano interesse e sembrano rispondere al sistema di premialità, ed è per questo che è necessario pubblicizzare maggiormente i requisiti richiesti e fare chiarezza sulle regole del sistema.

A tale scopo, la prima relazione annuale del Gruppo tecnico propone al Comitato di Sorveglianza del Quadro Comunitario di Sostegno per ogni indicatore, per il quale si siano rilevate imprecisioni, dubbi o ritardi, proposte di soluzioni specifiche (cfr. par.II.2 e allegato 2), alle quali si aggiungono alcune raccomandazioni di carattere generale.

Vi è in primo luogo la necessità di una maggiore informazione, consapevolezza e responsabilità da parte delle Autorità di gestione dei Programmi Operativi e degli altri partner istituzionali. Alle prime si dovrebbe ribadire l'inderogabilità del sistema di regole e la necessità di rispettare tutti i requisiti nei tempi e secondo le modalità previste. A questo proposito si deve rilevare il difficile caso del Molise che, essendo in regime transitorio, ha un trattamento particolare nell'applicazione della riserva (premialità interna al programma): infatti, non essendo previste sanzioni per il mancato rispetto delle regole, il meccanismo di incentivazione della premialità agisce con minor efficacia. I partner istituzionali, e in particolare la Commissione Europea e le Amministrazioni centrali, dovrebbero essere sollecitati a fornire indicazioni coerenti con i requisiti previsti dalla riserva del 4% e ad assicurare la tempestività delle indicazioni aggiuntive eventualmente previste.

Oltre ad assicurare il rispetto del sistema di regole, vi è la necessità di incentivare e sostenere comportamenti virtuosi delle Autorità di gestione dei Programmi Operativi e suggerire i percorsi più idonei per il rispetto dei requisiti previsti. Tale compito spetta in primo luogo al Comitato di Sorveglianza del PO. Il Comitato potrà assolverlo quando le relazioni annuali dell'Autorità di gestione del PO e l'autonomo sistema di monitoraggio, forniranno dettagliate informazioni sull'avanzamento degli indicatori. Un esempio a tal proposito è offerto dall'indicatore *A.2.3 Qualità dei criteri di selezione*, per il requisito relativo all'analisi di fattibilità tecnico-economica il cui soddisfacimento potrebbe consentire di valorizzare gli studi di fattibilità finanziati dalla delibera CIPE 106/99; in occasione della stesura di questa relazione il Gruppo tecnico ha rilevato, invece, che molte Amministrazioni non hanno preso in considerazione tale opportunità anche per la mancanza di un'adeguata circolazione di informazioni all'interno dell'Amministrazione.

Un'ultima raccomandazione per le Autorità di gestione dei Programmi Operativi, riguarda la necessità di interagire in modo meno formale con gli organismi tecnici che, a livello centrale, sono impegnati direttamente (come il Gruppo tecnico) o indirettamente (come il Gruppo valutazione e monitoraggio del Comitato di Sorveglianza del QCS) nel fornire un contributo per il buon funzionamento del sistema di premialità. Nella prima parte di questa relazione si

insiste molto sulla qualità delle relazioni annuali delle Autorità di gestione dei Programmi Operativi, che sono indicate come strumento di monitoraggio utile in primo luogo a chi è più direttamente coinvolto nella gestione del PO. Qui si può aggiungere che la presenza di un referente per la premialità per ogni Programma Operativo potrebbe agevolare il confronto tra Gruppo tecnico e Autorità di gestione dei PO.

### 3 Introduzione

Il documento “*Criteri e meccanismi della riserva di premialità del 4%*”, approvato dal Comitato di Sorveglianza del Quadro Comunitario di Sostegno dell’Obiettivo 1 del 7.11.2000, prevede l’istituzione di un Gruppo tecnico con il compito di assicurare, per conto dell’Autorità di gestione e del Comitato di Sorveglianza del Quadro Comunitario di Sostegno, “il monitoraggio del grado di soddisfazione dei singoli criteri in ciascun Programma Operativo, identificando gli elementi di criticità e suggerendo percorsi che consentano di rispettare i requisiti secondo le modalità ed entro i tempi definiti per ciascun criterio”. Il Gruppo tecnico in particolare “assicura la qualità metodologica della valutazione del livello di soddisfacimento dei singoli criteri, l’uniformità di analisi e l’omogeneità di valutazione degli stessi criteri nei diversi programmi”. Al Gruppo tecnico si richiede di presentare ogni anno una relazione tecnica “sul grado di soddisfacimento dei singoli criteri nei vari programmi, indicando gli opportuni rimedi e gli eventuali correttivi”, sulla base delle relazioni annuali dei singoli Programmi Operativi e dei dati di monitoraggio.

Il Gruppo tecnico è stato istituito con decreto del Capo Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e Coesione del Ministero dell’Economia e delle Finanze il 13 giugno 2001. Il Gruppo tecnico è composto da: due rappresentanti del Nucleo tecnico di Valutazione e Verifica–Unità di Valutazione, uno dei quali assicura il coordinamento del Gruppo; due rappresentanti della rete dei Nuclei di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici costituiti ai sensi della legge 144/1999 presso le Amministrazioni titolari di Programmi Operativi Obiettivo 1 2000-2006, designati dal Comitato Tecnico Paritetico per i Nuclei di valutazione e verifica della Conferenza Stato-Regioni; due esperti indipendenti nominati dalla Commissione Europea.

Quella che segue è la prima relazione annuale del Gruppo tecnico, che, vista la recente costituzione e i ritardi nella nomina degli esperti indipendenti della Commissione Europea, ha dovuto operare in formazione ridotta, con tempi più ristretti rispetto a quelli previsti e sulla base di informazioni incomplete e in molti casi tardive. Tutto ciò ha evidentemente limitato la portata di questa prima relazione, che non può offrire una analisi approfondita e puntuale dello stato di avanzamento di ciascuno degli 8 indicatori previsti.

Si ritiene tuttavia che questa prima relazione annuale possa fornire un utile contributo per consentire all’Autorità di gestione e al Comitato di Sorveglianza del QCS di portare a soluzione alcuni problemi che ancora si pongono per l’interpretazione e la comprensione di alcuni requisiti, nonché per aiutare le Autorità di gestione dei PO ad affrontare con maggiore consapevolezza gli indicatori che si ritengono più difficili da soddisfare.

La relazione è articolata in 3 parti. Nella prima parte, dopo una descrizione dello stato e della qualità delle informazioni raccolte, si forniscono alcune raccomandazioni sul contenuto delle relazioni delle Autorità di gestione dei Programmi Operativi per gli anni successivi. Nella seconda parte, nei limiti delle informazioni rese disponibili dalle Autorità di gestione dei PO, si entra nel merito dei problemi rilevati per i vari indicatori, evidenziando le possibili soluzioni e le eventuali attività di approfondimento e di assistenza da avviare. La terza parte è costituita dagli Allegati dove sono incluse tabelle di sintesi relative allo stato di avanzamento dei singoli indicatori per il complesso delle Amministrazioni, alle principali difficoltà rilevate

e alle soluzioni proposte, alla lista dei documenti da allegare alle prossime relazioni delle Autorità di gestione dei PO.

#### 4 Le informazioni per il monitoraggio dei criteri

##### 4.1 Stato e qualità delle informazioni disponibili per la prima relazione annuale del Gruppo tecnico

Come previsto dal documento “*Criteri e meccanismi della riserva di premialità del 4%*”, il Gruppo tecnico ha basato la presente relazione in primo luogo sulle informazioni contenute nelle relazioni annuali delle Autorità di gestione dei Programmi Operativi.

Le Autorità di gestione dei Programmi Operativi avrebbero dovuto inviare all’Autorità di gestione del Quadro Comunitario di Sostegno, entro il 1.3.2001, una relazione contenente tutte le informazioni utili al monitoraggio dei singoli criteri per la prima annualità di attuazione del PO. Prima dell’invio all’Autorità di gestione del QCS, tale relazione avrebbe dovuto essere presentata al proprio Comitato di Sorveglianza e da quest’ultimo validata. In generale l’invio della relazione definitiva (validata dal proprio Comitato di Sorveglianza) all’Autorità di gestione del Quadro Comunitario di Sostegno non ha rispettato i tempi previsti (Tab.1).

Tuttavia, il Gruppo tecnico, per la predisposizione della presente relazione, ha tenuto conto anche delle relazioni in attesa della validazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei singoli PO e comunque inviate all’Autorità di gestione del QCS.

Tab. 1 Stato delle relazioni annuali sulla riserva del 4% al 25 luglio 2001

<b>Programma Operativo</b>	<b>Data invio relazione provvisoria all’Autorità di gestione del QCS (data invio al Gruppo tecnico)</b>	<b>Data invio relazione definitiva all’Autorità di gestione del QCS (data invio al Gruppo tecnico)</b>
Basilicata		7 marzo 2001 (28 maggio 2001)
Calabria		31 maggio 2001 (7 giugno 2001)
Campania	11 giugno 2001 (15 giugno 2001)	(11 luglio 2001)
Puglia		27 marzo 2001 (28 maggio 2001)
Sardegna	18 giugno 2001 (20 giugno 2001)	
Sicilia		7 giugno 2001 (12 giugno 2001)
Molise		
Pesca		1 giugno 2001 (7 giugno 2001)
Ricerca		6 giugno 2001 (8 giugno 2001)
Scuola		26 aprile 2001 (28 maggio 2001)
Sicurezza		14 marzo 2001 (28 maggio 2001)
Sviluppo locale		14 febbraio 2001 (28 maggio 2001)
Assistenza tecnica (*)		
Trasporti (*)		

(\*) PO non ancora approvati.

Al momento della chiusura della presente relazione, tutti i Programmi Operativi Nazionali, ad eccezione del PON Trasporti e del PON Assistenza Tecnica che hanno avuto ritardi nella

chiusura della fase di programmazione, e tutti i PO regionali, ad eccezione del POR Molise, hanno inviato la relazione di monitoraggio approvata dal proprio Comitato di Sorveglianza o la relazione provvisoria inviata per l'approvazione allo stesso Comitato di Sorveglianza.

Salvo alcune eccezioni, tutte le relazioni di monitoraggio, vissute per lo più come un adempimento formale, sono risultate carenti di informazioni sia sotto il profilo quantitativo che qualitativo, soprattutto con riguardo alle eventuali criticità e problemi di interpretazione dei requisiti.

La seconda fonte di informazione per la predisposizione della relazione annuale del Gruppo tecnico, come previsto dal documento di riferimento sulla riserva del 4%, è stato il sistema di monitoraggio, attraverso il quale è stato possibile recuperare i dati finanziari a livello di misura. I primi dati procedurali, relativi al primo semestre 2001, e fisici, relativi all'anno 2001, saranno disponibili soltanto a partire dalla seconda relazione annuale del Gruppo tecnico, considerato che, come riportato nel QCS, per il monitoraggio procedurale è prevista la trasmissione semestrale e per quello fisico la trasmissione annuale; di conseguenza il sistema di monitoraggio è stato di limitata utilità per la stesura di questa prima relazione. Inoltre, dagli incontri avuti con le Autorità di gestione dei Programmi Operativi, si ha la percezione che la messa a punto del monitoraggio procedurale abbia subito dei ritardi e che questo possa riflettersi sulla possibilità di soddisfare il criterio della premialità.

Date le limitate informazioni a disposizione del Gruppo tecnico, si è ritenuto opportuno organizzare appositi incontri con le Autorità di gestione dei Programmi Operativi. Tali incontri, che hanno interessato tutti i POR, salvo il Molise, e i PON Scuola, Ricerca, Pesca e Trasporti, hanno consentito di evidenziare - e in alcuni casi risolvere - criticità e dubbi di interpretazione di alcuni requisiti che non emergevano dalle relazioni delle Autorità di gestione.

Per alcuni indicatori è stato infine necessario anche consultare i Complementi di programmazione, in quanto alcuni requisiti fanno esplicito riferimento a quanto contenuto in essi. I Complementi di programmazione considerati sono in generale quelli approvati dai rispettivi Comitati di Sorveglianza e inviati alla Commissione Europea ai sensi dell'art 15 comma 6 del Regolamento 1260/1999. Non si è tenuto conto di eventuali modifiche dei Complementi di programmazione intervenuti in seguito alle osservazioni della Commissione Europea o ai Comitati di Sorveglianza che si sono tenuti nei mesi di giugno e luglio 2001.

#### ***4.2 Raccomandazioni per migliorare la qualità delle relazioni future***

Lo stato e la qualità delle informazioni che il Gruppo tecnico ha avuto a disposizione per la prima relazione annuale indicano che vi sono ampi spazi di miglioramento per rendere le relazioni annuali delle Autorità di gestione e la relazione del Gruppo tecnico una vera occasione di riflessione critica sulla situazione di ciascun indicatore della riserva.

La puntualità nel rispetto della data di scadenza per la presentazione della relazione da parte delle Autorità di gestione del PO è la prima raccomandazione. Per le due prossime annualità la scadenza per l'invio della relazione all'Autorità di gestione del QCS è fissata per il 31 gennaio. Data la rilevanza del tema della premialità, che offre un'opportunità di riflessione su

molti aspetti relativi all'attuazione del Programma Operativo, si suggerisce che la relazione annuale sia predisposta e presentata alle riunioni di fine anno dei Comitati di Sorveglianza dei PO, in modo che il Comitato di Sorveglianza possa contribuire in modo più attivo alla relazione e che venga rispettata la scadenza fissata. Ove ciò non fosse possibile, si raccomanda di ricorrere alla procedura scritta in tempo utile per il rispetto della scadenza. La Relazione annuale di monitoraggio del Gruppo tecnico prenderà in considerazione solo le relazioni pervenute entro la scadenza del 31 gennaio per poter rispettare a sua volta la scadenza del 31 marzo per le successive annualità.

Una seconda raccomandazione riguarda la qualità delle informazioni contenute nelle relazioni delle Autorità di gestione dei Programmi Operativi. La qualità delle relazioni a disposizione del Gruppo tecnico per la prima relazione annuale è molto varia e, come già sottolineato, in alcuni casi l'incompletezza delle informazioni contenute dimostra che la relazione non è stata considerata come un'occasione di approfondimento e riflessione, ma come un adempimento formale. Le relazioni delle Autorità di gestione dovrebbero, invece, contenere tutte le informazioni necessarie non solo al Gruppo tecnico per monitorare il grado di soddisfazione dei singoli criteri ed evidenziare eventuali criticità comuni ai diversi Programmi Operativi, ma anche al Comitato di Sorveglianza del PO per avere un quadro esaustivo della situazione e prendere le opportune decisioni.

Per questo motivo si ritiene che il Comitato di Sorveglianza del PO debba svolgere un ruolo più attivo nella predisposizione della relazione annuale, richiedendo integrazioni alla relazione che incidano sulla ricchezza e la qualità delle informazioni fornite.

Per quanto riguarda il contenuto delle relazioni, si forniscono di seguito alcune indicazioni utili per la predisposizione delle relazioni future.

In primo luogo, la relazione deve riguardare tutti gli 8 indicatori previsti, anche se il meccanismo di attribuzione della riserva del 4% prevede che siano soddisfatti solo 6 degli 8 indicatori previsti. In alcuni casi le Amministrazioni hanno ritenuto di dover già in questa fase scegliere i 2 indicatori facoltativi che, insieme ai 4 obbligatori (A.1.1, A.2.1, A.2.2 e A.2.4), devono essere soddisfatti per l'attribuzione della riserva del 4%, rinunciando di fatto a concorrere per gli indicatori esclusi. Considerato che la scelta degli indicatori può essere rimandata al momento della verifica finale, le Autorità di gestione hanno tutto l'interesse a non limitare i propri margini di libertà nella fase precedente all'attribuzione della riserva. Inoltre, vi è da considerare che il meccanismo di assegnazione delle eventuali eccedenze prevede la possibilità di aggiudicarsi risorse aggiuntive nel caso in cui siano stati soddisfatti più di 6 indicatori.

Per ognuno degli 8 indicatori nella relazione si dovrebbe dare atto non solo dello stato in cui si trova l'Amministrazione rispetto ai requisiti in cui si articola l'indicatore, ma anche del percorso che si sta compiendo, o che è comunque necessario, per il soddisfacimento dello stesso. Dalla relazione, infatti, si deve evincere il percorso ipotizzato dall'Amministrazione, i passi già compiuti, gli eventuali ostacoli previsti per il soddisfacimento del criterio. Non è utile, al contrario, la sola dichiarazione della volontà da parte dell'Amministrazione di soddisfare il criterio nei tempi previsti.

Inoltre, quando si descrive lo stato raggiunto dall'Amministrazione nel soddisfacimento di un certo requisito, si dovrebbe anche mostrare l'avanzamento rispetto alla situazione descritta nella relazione dell'anno precedente (o comunque fornire tutte le informazioni necessarie affinché il Gruppo tecnico sia in grado di confrontare la situazione attuale con quella precedente)<sup>2</sup>.

L'Amministrazione dovrebbe inoltre allegare alla relazione tutta la documentazione a cui si fa riferimento nella descrizione dello stato di attuazione di un indicatore. In particolare, quando un requisito è assolto, si dovrebbero fornire al Gruppo tecnico tutti i documenti utili alla valutazione dell'adempimento. Nella tabella allegata (allegato 3) si individua una lista minima, non esaustiva, di documenti da allegare per ogni indicatore. Tale lista potrà essere integrata con una apposita comunicazione del Gruppo tecnico in tempo utile per la prossima relazione delle Autorità di gestione.

---

<sup>2</sup> Facendo riferimento alle schede sullo stato di avanzamento dei singoli indicatori riportate in Allegato 1, la relazione dovrebbe indicare i progressi rispetto alle indicazioni puntuali contenute per ciascun PO nelle schede.

## **5 Analisi dello stato di avanzamento degli indicatori**

### **5.1 Problemi generali rilevati e soluzioni proposte**

Per analizzare lo stato di avanzamento dei PO nel soddisfacimento dei criteri e dei relativi indicatori della riserva del 4% si è condotta, dove possibile, un'analisi relativa ai singoli requisiti in cui si articolano gli indicatori. Nelle schede per indicatore (allegato 1) per ogni requisito si descrive la situazione del complesso dei PO così come risulta dalle relazioni annuali e dagli incontri tra Gruppo tecnico e Autorità di gestione dei PO.

In questa parte si vuole invece proporre un'analisi critica delle informazioni raccolte per evidenziare le difficoltà di soddisfacimento, interpretazione o misurazione di singoli requisiti, da sottoporre al Comitato di Sorveglianza del QCS affinché siano tempestivamente prese le misure necessarie per ridurre le criticità e garantire la massima trasparenza e omogeneità nella valutazione finale per l'attribuzione della riserva.

Il primo risultato dell'analisi che si è posto all'attenzione del Gruppo tecnico è il raggiungimento da parte delle Amministrazioni interessate, nei tempi previsti, di alcuni importanti requisiti, quali ad esempio la quantificazione degli obiettivi degli indicatori di realizzazione fisica, – il che conferma come la premialità possa costituire una potente leva per introdurre novità rilevanti nel sistema di attuazione dei Fondi Strutturali e più in generale nella Pubblica Amministrazione.

Difficoltà, invece, si rilevano nel rispetto della maggior parte dei requisiti relativi all'impostazione dei sistemi di monitoraggio, valutazione e controllo (e di conseguenza nel rispetto dei requisiti corrispondenti) che avrebbero dovuto essere soddisfatti o con la prima versione del Complemento di programmazione o alla data del 30 giugno 2001 per consentire l'avvio del sistema entro la scadenza fissata.

Al riguardo occorre far rilevare il generale stato di ritardo nella chiusura della fase di programmazione e nell'avvio di quella di attuazione che ha inciso anche sul sistema di premialità e che per alcuni requisiti ha determinato la difficoltà per tutte le Amministrazioni di rispondere agli adempimenti previsti.

A tale obiettivo ostacolo si è aggiunta, a parere del Gruppo tecnico, la difficoltà di interpretazione dei requisiti così come enunciati nel documento di riferimento. Nonostante il grosso sforzo operato in fase di impostazione del sistema per rendere quanto più oggettiva la misurazione dei singoli indicatori, alcuni requisiti possono infatti prestarsi ancora ad una interpretazione non univoca e rendere quindi difficile e controversa la valutazione. Si tratta in particolare di alcuni requisiti qualitativi che, per essere soddisfatti, richiedono la conformità con quanto previsto in altre sedi (QCS, documenti di orientamento). I problemi che si pongono in questi casi potrebbero derivare dal fatto che tali documenti, fornendo un quadro complessivo da adattare alle singole situazioni dei PO, non riescano ad evidenziare chiaramente le condizioni minime da rispettare per assicurare la conformità. Nel paragrafo successivo si evidenzieranno gli indicatori per i quali è possibile specificare le condizioni minime da rispettare, in modo che si possa valutare in modo più stringente ed automatico il soddisfacimento del requisito, e quelli per cui, in alternativa, è necessario attivare forme di assistenza a favore delle Autorità di gestione dei PO per chiarire il contenuto dei documenti.

Un'altra possibile causa di difficoltà di risposta ai requisiti da parte delle Autorità di gestione dei PO può ritrovarsi nell'azione di altre Amministrazioni che condiziona o ostacola il soddisfacimento del requisito; ci si riferisce ai casi in cui eventuali orientamenti o pareri di conformità o pertinenza sono diffusi in ritardo rispetto alle scadenze previste oppure per le difficoltà di chiusura della fase di programmazione (Complementi di programmazione ancora aperti) e di avvio di quella di attuazione. Nel paragrafo successivo si evidenzieranno gli indicatori per i quali è necessario stabilire regole precise sia per accelerare i tempi delle Amministrazioni che ritardano sia per eventualmente rivedere le modalità di adempimento dei requisiti da parte delle Autorità di gestione dei PO.

Per i requisiti con scadenze successive, data l'incompletezza delle informazioni raccolte, è stato difficile trarre indicazioni puntuali sullo stato di avanzamento. Tuttavia, al fine di consentire a tutte le Amministrazioni di essere nelle condizioni di soddisfare i requisiti previsti e prevenire, per altri indicatori, i problemi che si sono già presentati per i requisiti con scadenza superata, il Gruppo tecnico ritiene che sia necessario, da un lato, avviare una azione di sensibilizzazione e informazione su alcuni indicatori che vengono percepiti come particolarmente difficili da soddisfare e, dall'altro, fare chiarezza su quei requisiti che presentano ancora problemi di interpretazione e che potrebbero causare controversie al momento della attribuzione della riserva.

Nell'analisi che segue, saranno analizzati tutti i requisiti che presentano difficoltà di soddisfacimento o interpretazione, sia quelli che hanno già superato la scadenza prevista, sia quelli che devono essere soddisfatti in futuro, per proporre soluzioni che consentano di risolvere o prevenire problemi di valutazione in fase di attribuzione della riserva. Una sintesi dei problemi rilevati e delle soluzioni proposte, utile come riferimento per le decisioni del Comitato di Sorveglianza del QCS, è presentata nell'allegato 2.

## **5.2 Analisi delle difficoltà osservate**

### **5.2.1 Requisiti con scadenza entro il 30 giugno 2001**

I problemi maggiori sono presentati dai requisiti previsti dall'indicatore **A.2.1 Qualità del sistema di indicatori e delle procedure di monitoraggio**. Questo indicatore premia la conformità degli indicatori di monitoraggio finanziari, fisici e procedurali allo schema comune e la tempestività e regolarità della trasmissione dei dati al sistema centrale.

Le difficoltà di avvio del sistema di monitoraggio e la iniziale scarsa attenzione alle regole del sistema di premialità da parte di tutti i soggetti interessati hanno reso problematico il soddisfacimento dei requisiti previsti da questo indicatore. La situazione vede un solo requisito soddisfatto da tutte le Amministrazioni (quello relativo alla conformità con gli indicatori finanziari comuni), un requisito non soddisfatto da alcuna Amministrazione (quello relativo alla conformità con gli indicatori di monitoraggio procedurale comuni), due requisiti di più difficile valutazione (quello relativo alla conformità del sistema di valutazione e monitoraggio con i requisiti minimi previsti dal QCS e quello relativo alla regolarità e tempestività della trasmissione dei dati di monitoraggio al sistema centrale) e un requisito soddisfatto solo da alcune Amministrazioni (quello relativo alla conformità con gli indicatori di realizzazione fisica comuni).

Il fatto che nessuna Amministrazione abbia adottato nel Complemento di programmazione informazioni omogenee relativamente al monitoraggio procedurale denota la grande incertezza che caratterizza il tema, che, essendo una delle novità più rilevanti del nuovo ciclo di programmazione, ha scontato le inevitabili difficoltà di interpretazione e comprensione. Considerata l'estrema rilevanza del monitoraggio procedurale per migliorare le capacità di attuazione dei singoli PO e del QCS nel suo complesso, è evidente l'opportunità dell'utilizzo di un sistema unico, che consenta confronti e aggregazioni tra PO. Il sistema nazionale di monitoraggio prevede uno schema per il monitoraggio procedurale dei PO che avrebbe potuto essere utilizzato come riferimento per il soddisfacimento di questo requisito. Tale schema, alla base dell'impostazione del software messo a punto dall'IGRUE (MONIT 2000) può essere alimentato direttamente utilizzando quest'ultimo oppure attraverso protocolli di raccordo e dialogo con i sistemi informatici messi a punti dalle singole Autorità di gestione.

Ad oggi (fine luglio 2001), le Amministrazioni che non hanno scelto di adottare MONIT 2000 stanno concordando con l'IGRUE le modalità di trasferimento dei dati tra sistemi informativi. Nella maggior parte dei casi, inoltre, i Complementi di programmazione non sono stati adeguati allo schema di monitoraggio procedurale comune nazionale attraverso l'adozione di cronogrammi di attuazione compatibili con lo schema stesso che prevedano i tempi di attivazione delle varie fasi, da confrontare poi con le rilevazioni effettuate con il monitoraggio. Ciò è avvenuto probabilmente sia per le difficoltà di omogeneizzazione dei sistemi di raccolta e elaborazione dei dati procedurali emerse in sede di impostazione del sistema di monitoraggio, sia per la carenza di indicazioni specifiche in tal senso.

Poiché il soddisfacimento dell'indicatore comporta la corretta alimentazione del sistema di monitoraggio nazionale, inclusi dunque i dati procedurali, è necessario che sia individuato uno schema chiaro di raccordo che permetta di alimentare il sistema nazionale di monitoraggio procedurale secondo le aggregazioni necessarie a quel livello e che contestualmente permetta lo sviluppo del sistema di monitoraggio procedurale in base alle diverse esigenze del livello regionale e nazionale. Si propone dunque che si completi in tempi brevi il percorso di confronto e raccordo fra IGRUE, Autorità di gestione del QCS e Autorità di gestione dei Programmi Operativi e che si pervenga ad indicazioni definitive circa procedure omogenee di alimentazione del sistema di monitoraggio procedurale a livello di ogni singolo Programma Operativo e Fondo Strutturale stabilendo nuovi tempi per l'adempimento del requisito e fornendo l'assistenza necessaria per la definizione dei cronogrammi di misura secondo modalità compatibili con quanto previsto dal sistema di monitoraggio nazionale.

Altri due requisiti presentano difficoltà di valutazione per problemi non attribuibili direttamente ed esclusivamente alle Amministrazioni responsabili dei Programmi Operativi.

Il requisito relativo alla regolarità e alla tempestività di trasmissione dei dati di monitoraggio è al momento di difficile valutazione in quanto per molte Amministrazioni sono ancora in corso gli approfondimenti per rendere compatibili i sistemi di monitoraggio locali con quello nazionale e la trasmissione dei dati non è sempre avvenuta attraverso il software MONIT 2000. Si dovrebbe dunque stabilire quali sono le scadenze di riferimento rispetto alle quali valutare il rispetto di questo requisito, soprattutto per quel che riguarda l'invio dei dati di

monitoraggio (che prevede, ai fini della premialità, un anticipo di 10 giorni rispetto alla scadenza normalmente prevista).

Per quanto concerne il rispetto dei “requisiti minimi” contenuti nel QCS dei sistemi di monitoraggio e valutazione, va evidenziato che detti requisiti non sono stati specificati nel documento “*Criteri e meccanismi di assegnazione della riserva di premialità del 4%*” ed è dunque meno agevole valutare se le Amministrazioni abbiano risposto positivamente a tale richiesta, nonostante alcune di loro affermino di averla rispettata. In questo caso si propone, sulla base del testo del paragrafo 6.4.4 e 6.4.5 del QCS la check-list riportata nell’allegato 4 che individua i “requisiti minimi” da valutare per il soddisfacimento del requisito.

Per quanto riguarda infine il requisito relativo all’adozione degli indicatori fisici comuni, le indicazioni dell’Autorità di gestione del QCS sono state fornite con modalità e tempi tali da consentire l’adattamento del Complemento di Programmazione entro la scadenza prevista da parte di tutte le Autorità di gestione dei PO<sup>3</sup>. Il mancato adattamento da parte di alcune Amministrazioni è dunque dovuto in questo caso ad una sottovalutazione da parte di tali Amministrazioni della rilevanza dell’adozione della lista di indicatori fisici comuni, non solo per il soddisfacimento del requisito di premialità, ma anche per il buon funzionamento del sistema di monitoraggio.

In questo caso l’applicazione delle regole del sistema di premialità, che prevede che tutti i requisiti siano soddisfatti alle scadenze previste, porterebbe già a dichiarare non soddisfatto questo indicatore per le Autorità di gestione inadempienti. Va, tuttavia, evidenziato che, nonostante le indicazioni esplicite e formali da parte dell’Autorità di gestione del QCS sulla necessità di adeguare i Complementi di programmazione alla lista comune, in alcune note ai Complementi di programmazione della Commissione Europea sono state fornite indicazioni in altro senso, ad esempio sulla necessità di eliminare nel Complemento di programmazione il riferimento alla classificazione nazionale delle tipologie di progetto, che è parte integrante della lista di indicatori di realizzazione fisica comuni. Inoltre si deve considerare che la rilevazione dei dati di monitoraggio fisico non è ancora operativa (la prima rilevazione è prevista per dicembre 2001) e dunque il mancato adattamento da parte di alcune Amministrazioni non ha ancora inficiato il funzionamento del sistema di monitoraggio. Vi sarebbero dunque i tempi per consentire un adeguamento anche per gli indicatori fisici, senza pregiudizio per la qualità del sistema di monitoraggio.

La possibile soluzione per rispettare comunque le regole del sistema di premialità pur considerando l’incertezza che ha caratterizzato la fase di avvio del sistema di premialità, è quella di consentire alle Amministrazioni inadempienti di adeguarsi alla lista comune di indicatori di realizzazione fisica e di attivare pienamente il monitoraggio procedurale, entro le scadenze previste dal QCS per l’effettiva produzione dei dati del monitoraggio, (dicembre 2001), e di permettere loro di rimanere in corsa per il soddisfacimento dell’indicatore per l’accesso alla attribuzione della riserva del 4%. Si propone tuttavia che le Amministrazioni che hanno rispettato il requisito dell’adeguamento alla lista comune di indicatori fisici entro la scadenza prevista dal sistema di premialità siano invece le uniche a beneficiare della eventuale ripartizione delle risorse eccedenti.

---

<sup>3</sup> Le Autorità di gestione dei PO erano state peraltro invitate ad interagire con il gruppo di lavoro per suggerire integrazioni e modifiche che consentissero di adattare la lista comune alle esigenze specifiche dei singoli PO.

In definitiva, si può concludere che l'indicatore relativo alla "Qualità del sistema di indicatori e delle procedure di monitoraggio", prevedendo molti requisiti in scadenza in un periodo caratterizzato ancora da incertezza sul funzionamento del sistema di monitoraggio e non totale consapevolezza delle regole del sistema di premialità, necessita di una profonda revisione delle scadenze inizialmente previste. Considerato che la valutazione della corretta e completa alimentazione del sistema di monitoraggio sarà possibile solo a partire dal IV trimestre del 2001, con la prima rilevazione dei dati fisici, si propone di considerare il 31-12-2001 quale nuova scadenza per il rispetto di tutti i requisiti che finora non sono stati soddisfatti.

Per quanto riguarda gli altri indicatori che prevedono requisiti che avrebbero dovuto già essere soddisfatti, non si rilevano problemi nel rispetto formale della scadenza prevista per il requisito relativo alla scelta delle misure e alla quantificazione dei target per l'indicatore **A.I.I Realizzazione fisica**<sup>4</sup>. Per quanto riguarda i PO non ancora approvati, i requisiti relativi a questo indicatore dovranno essere contenuti nel Complemento di programmazione.

Per il requisito di quantificazione dei target si pongono tuttavia alcuni problemi che al momento non consentono al Gruppo tecnico di garantire "l'omogeneità di valutazione degli stessi criteri nei diversi programmi", come richiesto dal documento sulla riserva del 4%. Gli indicatori di realizzazione fisica sono stati quantificati da ciascuna Amministrazione per il proprio PO. Per evitare differenze eclatanti nel trattamento dei singoli PO sarebbe necessario verificare che, a parità di risorse finanziarie allocate, gli output previsti per interventi appartenenti alla stessa tipologia di progetto siano dimensionalmente coerenti e che le differenze eventualmente riscontrate siano giustificate ad esempio dalle caratteristiche territoriali in cui l'intervento si attua o dalle diverse tecnologie utilizzate. Per poter effettuare tale verifica, è necessaria una analisi dei target che vada nel merito delle ipotesi metodologiche alla base della quantificazione e che possa mettere a confronto programmi diversi. Per poter garantire l'omogeneità della valutazione è dunque necessario in primo luogo che siano utilizzati in tutti i PO per tipologia di progetto, gli indicatori di realizzazione fisica del set di indicatori comuni. Per la valutazione sarebbero inoltre necessarie informazioni sulle ipotesi alla base delle quantificazioni.

Il riferimento ad una lista comune di tipologie di progetto e alle ipotesi alla base delle quantificazioni consentirà di effettuare una valutazione più puntuale anche del rispetto della soglia del 50% del valore del programma per la quantificazione dei target che al momento, in assenza di informazioni dettagliate sull'articolazione del peso delle tipologie di progetto all'interno delle misure, è impossibile.

Un secondo chiarimento necessario per assicurare l'omogeneità nella valutazione di questo requisito riguarda le modalità di modifica delle misure sottoposte a verifica e/o dei target. Tale eventualità potrebbe verificarsi nel caso di cambiamenti del Complemento di programmazione, anche indipendenti dalla volontà delle Autorità di gestione dei PO, o nel caso in cui non si verificano ipotesi inizialmente previste per la quantificazione. Considerato

---

<sup>4</sup> In generale le Autorità di gestione si sono avvalse della facoltà di rinviare al 30-04-2001 la scelta delle misure da sottoporre a verifica del criterio, anche in quei casi (soprattutto di PON) in cui il Complemento di programmazione conteneva la quantificazione dei target a metà periodo degli indicatori di realizzazione fisica già nella prima versione approvata dal Comitato di Sorveglianza. Laddove nelle comunicazioni pervenute all'Autorità di Gestione del QCS si riscontrino modifiche rispetto alle indicazioni contenute nei Complementi di programmazione, si ritengono valide ai fini della premialità le ultime comunicazioni pervenute.

che, secondo quanto previsto dal documento sulla riserva del 4%, tali cambiamenti dovranno comunque essere oggetto di una decisione formale del Comitato di Sorveglianza del QCS, per assicurare l'omogeneità di trattamento tra PO sarebbe opportuno che i cambiamenti delle misure candidate alla verifica e dei target fossero sottoposti alla valutazione del Gruppo tecnico al pari delle quantificazioni iniziali.

Per gli ultimi due indicatori che prevedono requisiti che avrebbero dovuto essere già soddisfatti, si rilevano infine problemi che rendono al momento impossibile l'adempimento da parte delle Autorità di gestione e che richiedono di rivedere tempi e/o modalità per il soddisfacimento del requisito stesso.

L'indicatore **A.2.5 *Qualità del sistema di valutazione degli effetti sull'occupazione*** prevedeva che entro il 30-06-2001 le Autorità di gestione dei PO avrebbero dovuto presentare un programma di attività compatibile con le indicazioni contenute in apposite linee guida che il Dipartimento per le politiche di sviluppo e coesione avrebbe dovuto predisporre in collaborazione con Ministero del Lavoro, il Comitato nazionale per l'emersione del lavoro non regolare e Dipartimento per le Pari Opportunità. Al riguardo, risulta ad oggi che le linee guida di riferimento per la predisposizione dei piani di attività non sono state inviate nei tempi previsti alle Autorità di gestione dei PO, e che pertanto l'Autorità di gestione del QCS ha proposto al Comitato di Sorveglianza del QCS di posporre al 31-12-2001 la scadenza per la presentazione dei programmi di attività per assicurare un tempo congruo alle Autorità di gestione per la predisposizione del piano di attività.

Per quanto riguarda invece l'indicatore **A.2.2 *Qualità del sistema di controllo***, il primo requisito, relativo alla definizione nel Complemento di programmazione di uffici separati e funzionalmente indipendenti per la attuazione delle funzioni di gestione e delle funzioni di controllo contabile-finanziario, è stato superato dal Reg. 438/2001. Pertanto, per assicurare una maggiore conformità a tale regolamento si propone di modificare il requisito come segue "nel Complemento di programmazione sarà prevista una chiara definizione delle funzioni degli uffici responsabili della gestione e del controllo e di quelli responsabili della certificazione delle spese in modo da garantire che le attività di gestione e controllo e quelle di pagamento/certificazione delle spese siano separate e svolte con autonomia funzionale."

### 5.2.2 *Requisiti con scadenza successiva*

Per gli adempimenti che devono essere soddisfatti in una fase successiva, dal confronto con le Amministrazioni e dalla lettura dei dati disponibili, emerge che i requisiti che più preoccupano le Autorità di gestione dei PO sono quelli relativi agli indicatori facoltativi, A.3.2 *Finanza di progetto*, e all'indicatore **A.2.3 *Qualità dei criteri di selezione***. Le preoccupazioni sono spesso generate dalla percezione, da parte dei responsabili del coordinamento dei PO, di non poter avere, stante il sistema delle responsabilità individuato nei programmi, il controllo preventivo della situazione e la conoscenza in tempo reale dell'andamento di tali indicatori. Conseguentemente vi è la tentazione di rinunciare a priori a soddisfarlo, incoraggiati anche dal fatto che si tratta di indicatori facoltativi, che non devono essere necessariamente soddisfatti per l'attribuzione della riserva<sup>5</sup>. Per questi indicatori il Gruppo tecnico ritiene

---

<sup>5</sup> Si rammenta che per l'attribuzione della riserva del 4% è sufficiente soddisfare 6 degli 8 indicatori: i 4 indicatori obbligatori (A.1.1, A.2.1, A.2.2 e A.2.4) più altri 2 tra gli indicatori facoltativi (A.2.3, A.2.5, A.3.1,

dunque opportuno avviare una attività di informazione, sensibilizzazione e assistenza, sia per migliorare la conoscenza, da parte delle Autorità di gestione dei PO, delle modalità con cui soddisfare tali indicatori, sia per migliorare la capacità di previsione e il controllo.

Per quanto riguarda in particolare l'indicatore **A.2.3 Qualità dei criteri di selezione**, si devono in primo luogo chiarire alcuni possibili dubbi nell'interpretazione dei requisiti. Il requisito relativo alla applicazione di analisi di fattibilità tecnico-economica per i progetti di importo complessivo superiore ai 10 miliardi per il FESR e ai 5 miliardi per il FEOGA è da intendersi applicabile a tutti i progetti, non solo quelli infrastrutturali. Anche se nel documento sulla riserva del 4% si richiamano le indicazioni della Delibera CIPE n. 106/99 (Allegato B) solo con riferimento ai progetti infrastrutturali, il requisito non esclude lo studio di fattibilità per progetti di natura diversa. Le modalità con cui redigere gli studi di fattibilità nel caso di progetti non infrastrutturali dovranno tenere in considerazione le indicazioni metodologiche della Delibera CIPE laddove rilevanti rispetto all'oggetto dello studio e rendere esplicite le ragioni di una eventuale esclusione di alcuni dei punti indicati nell'Allegato. Le Autorità di gestione potranno segnalare al Gruppo tecnico per il tramite dell'Autorità di gestione del QCS eventuali casi di progetti non infrastrutturali superiori alle soglie definite e comunicare le modalità prescelte.

Per quel che riguarda la conformità delle modalità di selezione dei progetti agli orientamenti relativi all'applicazione dei principi di sostenibilità ambientale (VAS) e pari opportunità (VISPO), si ritiene necessario e possibile specificare con maggiore precisione i requisiti minimi previsti dai due documenti di orientamento; ciò era peraltro già previsto nel documento sulla riserva del 4%, che annunciava la predisposizione di documenti contenenti indicazioni sui requisiti minimi della VAS e della VISPO. Nonostante una sollecitazione formale da parte dell'Autorità di gestione del QCS, le Amministrazioni interessate (Ministero dell'Ambiente e Dipartimento per le Pari Opportunità) non hanno ancora predisposto tali estratti. E' dunque necessario affrettare tale esercizio, pervenendo a semplici check-list, attraverso cui valutare la rispondenza agli obiettivi di sostenibilità ambientale e pari opportunità dei criteri adottati per la selezione dei progetti. Alla check-list sarà in alcuni casi necessario affiancare un' attività di assistenza tecnica per la messa a punto di progetti o bandi di gara compatibili con tali indicazioni. Nel caso in cui le Amministrazioni competenti non provvedano alla messa a punto della check-list, si propone che l'Autorità di gestione autorizzi il Gruppo tecnico ad esplicitare i criteri che saranno seguiti per la valutazione della conformità ai documenti di orientamento di riferimento.

E' necessario, inoltre, che il sistema di monitoraggio consenta all'Autorità di gestione del PO di individuare i progetti effettivamente rispondenti ai requisiti richiesti e di seguire e prevedere l'andamento degli impegni. La disponibilità di tali dati è indispensabile anche per l'attività di monitoraggio e verifica finale da parte del Gruppo tecnico, attività che potrebbe richiedere anche verifiche a campione su singoli progetti per valutare l'effettiva rispondenza dei singoli progetti agli orientamenti previsti.

Anche per l'indicatore **A.3.1 Piano Finanziario**, si rileva la necessità di affinare le procedure di monitoraggio in modo da disporre di dati di previsione a livello di misura sull'andamento

---

A.3.2); tra quelli facoltativi deve essere soddisfatto almeno uno dei due indicatori finanziari (A.3.1 e A.3.2). Il meccanismo di assegnazione delle eventuali eccedenze prevede tuttavia la possibilità di aggiudicarsi risorse aggiuntive nel caso in cui siano stati soddisfatti più di 6 indicatori.

degli impegni e dei pagamenti che consentano di prendere decisioni puntuali in tempo utile per prevenire eventuali rischi di disimpegno automatico e anticipare i tempi di attivazione della spesa, in modo da rispettare il requisito previsto. A tale scopo si raccomanda l'utilizzo sistematico del sistema di monitoraggio procedurale.

Per l'indicatore **A.3.2 Finanza di progetto** non si rilevano tanto problemi di monitoraggio e valutazione, quanto difficoltà nell'attivare iniziative e soggetti istituzionali che siano appropriati al finanziamento di progetti con tecniche di finanza di progetto. Ciò ha portato le Autorità di gestione a tenere in scarsa considerazione questo indicatore, sebbene il target fissato sia alla portata di tutte le Amministrazioni regionali e locali. Dalle relazioni e dagli incontri è stato possibile evincere una generale incompletezza di informazione delle Autorità di gestione rispetto alle procedure e modalità necessarie a finanziare interventi con tecniche di finanza di progetto o in partenariato pubblico-privato. Si raccomanda a questo fine una più ampia attività di sensibilizzazione dei livelli amministrativi regionali e locali rispetto alla riserva di premialità del 4% e rispetto ai vantaggi che questo tipo di tecniche di finanziamento possono apportare.

Vi sono infine altri requisiti che, pur non essendo segnalati tra quelli che presentano maggiori difficoltà nel soddisfacimento, si prestano a possibili dubbi di interpretazione che si ritiene debbano essere chiariti prima della scadenza del requisito attraverso una adeguata azione di assistenza tecnica. Si tratta di requisiti previsti dagli indicatori A.2.4 *Qualità del sistema di valutazione* e A.2.5 *Qualità del sistema di valutazione degli effetti sull'occupazione*, che richiedono che le attività previste siano svolte in conformità con le modalità previste in appositi orientamenti (*"Linee Guida per la valutazione degli effetti occupazionali"* per l'indicatore A.2.3 e *"Orientamenti per l'Organizzazione della valutazione intermedia"* e *"Linee Guida per la valutazione intermedia"* per l'indicatore A.2.4).

Data la complessità delle attività previste, la specificità dei singoli PO e le diverse scelte che ciascuna Autorità di gestione può effettuare, per questi requisiti si ritiene più difficile, rispetto ad altri casi individuati, enucleare i requisiti minimi dagli orientamenti. Si ritiene invece preferibile sollecitare le Autorità di gestione dei PO ad interagire con i soggetti responsabili della predisposizione dei documenti di orientamento, che possono fornire assistenza per l'impostazione e lo svolgimento delle attività previste o, più semplicemente, chiarire eventuali dubbi di interpretazione dei documenti di riferimento, prevenendo possibili problemi di valutazione in fase di verifica finale da parte del Gruppo tecnico.

Per quanto riguarda in particolare l'indicatore **Qualità del sistema di valutazione (A.2.4)**, si raccomanda alle Autorità di gestione dei PO di confrontarsi con il Sistema nazionale di valutazione e con il Gruppo Valutazione del Comitato di Sorveglianza del QCS fin dalla fase di predisposizione del bando e del capitolato per la selezione del valutatore indipendente e per tutto il periodo di svolgimento dell'attività di valutazione intermedia.

Per l'indicatore relativo alla **Qualità della valutazione degli effetti occupazionali (A.2.5)**, le Autorità di gestione dei PO per qualsiasi chiarimento in fase di predisposizione del programma di attività, possono fare riferimento al gruppo di lavoro che ha predisposto il documento di orientamento, costituito da Dipartimento per le politiche di sviluppo e coesione del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Ministero del Lavoro, Comitato nazionale per l'emersione del lavoro non regolare e Dipartimento per le Pari Opportunità. Per questo

indicatore è tuttavia opportuno ribadire fin d'ora quanto previsto dal documento sulla riserva del 4% e nelle Linee Guida recentemente diffuse. Tale indicatore è applicabile a tutti i PO indicati nel documento di riferimento sulla riserva del 4% (tutti i PO salvo il POR Molise e il PON Assistenza Tecnica), anche quelli che non prevedono interventi diretti sul mercato del lavoro miranti a creare occupazione. La valutazione dell'impatto occupazionale degli interventi può essere condotta con riferimento a qualsiasi intervento del PO che le Autorità di gestione considerino interessante o utile esaminare; inoltre anche l'esame solo di alcuni interventi del PO considerati significativi dall'Autorità di gestione è sufficiente per soddisfare il criterio che non mira ad ottenere un'informazione esaustiva relativamente all'impatto occupazionale del programma.

## 6 Allegato 1: Schede sullo stato di avanzamento dei singoli indicatori

### A.1 CRITERIO DI EFFICACIA

#### A.1.1 Realizzazione fisica (criterio obbligatorio)

#### **REQUISITI DA SODDISFARE DA PARTE DELLE AUTORITA' DI GESTIONE DEI PO**

REQUISITO	SCADENZA	SITUAZIONE
<p><i>Individuazione delle misure (almeno 50% del valore del PO) da sottoporre alla verifica del criterio</i></p>	<p>30/04/2001</p>	<p>Tutte le Autorità di gestione i cui Complementi di programmazione sono stati approvati dai rispettivi Comitati di Sorveglianza e inviati alla Commissione Europea ai sensi dell'art. 15 comma 6 del Reg. 1260/99 hanno quantificato entro il 30-04-2001 i target a metà periodo per un numero di misure il cui valore complessivo è pari ad almeno il 50% del valore complessivo del PO. Fanno eccezione il POR Molise (che ha inviato il CdP a Bruxelles in giugno), che ad oggi non risulta aver quantificato gli indicatori di realizzazione fisica a metà periodo, e il POR Calabria, che non ha rispettato la scadenza del 30 aprile (14 maggio). Restano ancora non definiti i target per due dei PON i cui Comitati di Sorveglianza non hanno ancora approvato i Complementi di programmazione (PON ATAS e PON Trasporti), mentre il PON Pesca (che sta chiudendo la procedura scritta per l'approvazione del CdP prima dell'invio alla Commissione) ha quantificato i target nel CdP e nella relazione annuale (1-6-2001). Per questi ultimi la quantificazione dei target sarà contenuta nel primo CdP.</p> <p>In generale le Autorità di gestione si sono avvalse della facoltà di rinviare al 30-04-2001 la scelta delle misure da sottoporre a verifica del criterio, anche in quei casi (soprattutto di PON) in cui il Complemento di programmazione conteneva la quantificazione dei target a metà periodo degli indicatori di realizzazione fisica già nella prima versione approvata dal Comitato di Sorveglianza ed inviata alla Commissione Europea. Il peso delle misure selezionate sul valore complessivo del PO è, nel caso dei POR, generalmente di poco superiore al 50%. Per i PON, il peso delle misure selezionate è generalmente più alto (dal 61% del PON Sicurezza per lo sviluppo del Mezzogiorno al 84,4% del PON Scuola per lo sviluppo). Si devono tuttavia rilevare due casi (POR Sardegna e PON Pesca) nei quali non è stata effettuata la scelta delle misure da sottoporre alla verifica del criterio, che quindi risultano pari al 100%. Nel caso della Regione Sardegna ciò</p>

		sembra essere il frutto di un errore, dovuto al riferimento ad una versione provvisoria del documento sulla riserva del 4% che consentiva di posporre al momento della verifica finale la scelta delle misure <sup>6</sup> . Nel caso del PON Pesca la scelta sembra invece consapevole, in quanto nel Complemento di programmazione si dichiara di voler sottoporre a verifica del criterio tutte le misure del PON.
<i>Per ogni tipologia di progetto all'interno delle misure individuate, quantificazione dei target degli indicatori di realizzazione fisica al 30-06-2003</i>	30/04/2001	Solo alcune Autorità di gestione (POR Basilicata, Calabria, Campania, Sicilia e PON Sicurezza per il Mezzogiorno) hanno adottato la lista comune di tipologie di progetto e di indicatori di realizzazione fisica diffusa dall'Autorità di gestione del QCS. Nella maggior parte dei casi i target sono stati quantificati al 30-06-2003, come previsto nella versione definitiva del documento sulla riserva del 4% approvato dal Comitato di Sorveglianza del QCS <sup>7</sup> . Per alcuni PO (POR Sardegna, PON Ricerca, Sviluppo Tecnologico e Alta Formazione e PON Sviluppo Imprenditoriale e Locale) è stata tuttavia mantenuta la quantificazione dei target al 31-12-2002, data inizialmente prevista nel documento sulla riserva del 4%. Ciò non dovrebbe pregiudicare l'omogeneità della valutazione tra PO diversi, in quanto ciò che si premia è la capacità di raggiungere i target fissati all'interno di ogni PO. Vi è tuttavia da rilevare che i due PON interessati, avendo fissato i target ad una scadenza relativamente più ravvicinata hanno individuato indicatori riferiti a progetti non conclusi <sup>8</sup> che non possono essere propriamente considerati indicatori di realizzazione fisica, ma piuttosto indicatori di avanzamento procedurale.

<sup>6</sup> Nel Complemento di Programmazione della Regione Sardegna (approvato a dicembre 2000 dal Comitato di sorveglianza del PO e integrato ed inviato a marzo 2001 alla Commissione Europea) le informazioni sui criteri di premialità si riferiscono a requisiti previsti in versioni non definitive dei documenti sulle riserve del 4% e del 6%. Ciò risulta particolarmente rilevante nel caso della riserva del 4%, il cui documento definitivo è stato approvato dal Comitato di Sorveglianza del QCS in data 7 novembre 2000 (prima quindi che la Regione Sardegna completasse il Complemento di programmazione) con alcuni cambiamenti rilevanti per i requisiti di alcuni indicatori (in particolare A.1.1) di cui la Regione non ha tenuto conto alle scadenze previste.

<sup>7</sup> Tale scadenza aveva sostituito, nell'ultima versione del documento sulla riserva del 4% approvato dal Comitato di Sorveglianza del QCS il 7 novembre 2000, quella precedentemente prevista del 31-12-2002, su richiesta delle Autorità di Gestione dei PO, che, per poter effettuare le proprie previsioni su un arco temporale leggermente più ampio, avevano accettato di trasmettere nel 2003 i dati di realizzazione fisica con cadenza semestrale.

<sup>8</sup> Si tratta dell'indicatore "progetti selezionati dal MURST" nel caso del PON Ricerca, Sviluppo Tecnologico e Alta Formazione e "progetti che presentano un tasso di realizzazione fisica pari o superiore al 50%" nel caso del PON Sviluppo Imprenditoriale e Locale.

<b>REQUISITO</b>	<b>SCADENZA</b>	<b>SITUAZIONE</b>
<i>I target degli indicatori di realizzazione fisica saranno oggetto di una specifica comunicazione ai soggetti interessati da parte dell'Autorità di gestione del Programma Operativo</i>	NON DEFINITA	Alcune Amministrazioni annunciano che assolveranno questo requisito, ma nessuna fornisce indicazioni precise su tempi e modalità.
<i>L'avanzamento fisico certificato dal secondo rapporto trimestrale di monitoraggio del 2003 dovrà essere tale da raggiungere (in media) almeno l'80% del target fissato per gli indicatori quantificati</i>	30/06/2003	Non essendo disponibili dati di monitoraggio fisico è al momento impossibile formulare previsioni circa il soddisfacimento del requisito.

**IMPEGNI DI ALTRE AMMINISTRAZIONI**

<b>IMPEGNI PREVISTI</b>	<b>SCADENZA</b>	<b>SITUAZIONE</b>
<i>Set di indicatori di realizzazione fisica comuni a tutti i programmi, definiti per tipologie di progetti, diffuso dall'Autorità di gestione</i>	31/10/2000	La griglia di indicatori di realizzazione fisica per FESR, FEOGA e FSE è stata trasmessa dall'Autorità di gestione del QCS alle Autorità di gestione di tutti i PO il 9 novembre 2000 (prot. 0042717). Un successivo aggiornamento, limitatamente al FESR, è stato trasmesso il 12 aprile 2001 (prot. 0016026).
<i>parere sulla pertinenza dei target da parte della Commissione Europea</i>	entro 60 giorni dalla comunicazione da parte delle Autorità di gestione dei PO	Non risulta che siano state fatte osservazioni.

## A.2 CRITERI DI GESTIONE

### A.2.1 Qualità del sistema di indicatori e delle procedure di monitoraggio (criterio obbligatorio)

#### **REQUISITI DA SODDISFARE DA PARTE DELLE AUTORITÀ DI GESTIONE DEI PO**

<b>REQUISITO</b>	<b>SCADENZA</b>	<b>SITUAZIONE</b>
<i>Il sistema di monitoraggio e di valutazione è tale da rispettare i requisiti minimi previsti nel QCS</i>	31/12/2000	Alcune Amministrazioni affermano di aver soddisfatto l'adempimento previsto. All'atto della scrittura della presente Relazione non è stata possibile una verifica puntuale degli elementi previsti nel QCS che verrà effettuata nella relazione di Marzo 2002.
<i>Nel Complemento di programmazione sono adottati indicatori finanziari, procedurali e fisici compatibili con le indicazioni fornite dall'Autorità di gestione del QCS</i>	Complemento di programmazione <sup>9</sup> .	<p>Le indicazioni fornite dall'Autorità di gestione del QCS riguardano in modo esplicito gli indicatori fisici e finanziari (vedi oltre "Impegni di altre Amministrazioni").</p> <p>Per quanto riguarda gli indicatori fisici, solo alcune Autorità di gestione (POR Basilicata, Calabria, Campania, Sicilia e PON Sicurezza per il Mezzogiorno) hanno adottato nel Complemento di Programmazione (o si apprestano ad adottare i Complementi in seguito a comunicazione all'Autorità di gestione del QCS) la lista comune di tipologie di progetto e di indicatori di realizzazione fisica diffusa dall'Autorità di gestione del QCS. Le altre (POR Puglia e Sardegna, PON Sviluppo Locale, Ricerca) non hanno seguito, o hanno seguito parzialmente, le indicazioni dell'Autorità di gestione del QCS e hanno adottato propri indicatori o diverse tipologie di progetto. Il PON Pesca ha adottato propri indicatori in assenza di una lista comune di indicatori SFOP. Il PON Scuola ha selezionato e adottato alcuni indicatori della lista comune e l'ha integrata con indicatori propri.</p> <p>Tutte le Autorità di gestione i cui Complementi di Programmazione sono stati approvati dai rispettivi Comitati di Sorveglianza (anche quelle che hanno adottato indicatori diversi da quelli comuni) hanno quantificato gli indicatori di realizzazione fisica a fine periodo.</p> <p>Per quanto riguarda gli indicatori finanziari, non si ravvisano particolari problemi, in quanto i Complementi di programmazione contengono tutte le informazioni necessarie per consentire il monitoraggio finanziario di impegni e pagamenti a livello di QCS e tali informazioni sono standardizzate. Maggiori difficoltà si ravvisano per gli indicatori procedurali, sebbene chiaramente previsti nel QCS, per</p>

<sup>9</sup> Versione del Complemento inviata alla CE entro 3 mesi dall'approvazione del PO o al massimo nella prima relazione annuale

		le motivazioni meglio esplicitate nella relazione. Alcuni Complementi (ad esempio Basilicata e Molise) contengono cronogrammi di misura con l'identificazione delle fasi e dei tempi previsti per ogni fase, altri (Campania e Calabria) rimandano al 30 giugno la definizione dei cronogrammi.
<i>I dati finanziari, procedurali e di realizzazione fisica per tutte le misure sono trasmessi al sistema centrale presso l'IGRUE, entro 30 giorni dalla scadenza del trimestre, secondo la periodicità prevista per i vari indicatori</i>	A partire dal I trimestre 2001 per tutto il periodo di applicazione della riserva	Su questo punto non ci sono informazioni complete e certificate. Sembra però, al momento, che tale requisito non sia ancora soddisfatto dalla maggior parte delle Amministrazioni.

## IMPEGNI DI ALTRE AMMINISTRAZIONI

IMPEGNI PREVISTI	SCADENZA	SITUAZIONE
<p><i>Set di indicatori di programma (finanziari, fisici e procedurali) contenuto nel documento "Orientamenti per l'organizzazione della valutazione intermedia"</i></p>	<p>20/12/2000</p>	<p>La struttura degli indicatori di programma è stata definita prima della diffusione del documento "Orientamenti per l'organizzazione della valutazione intermedia" e trasmessa alle Autorità di gestione dei PO con modalità diverse.</p> <p>La griglia di indicatori di realizzazione fisica per FESR, FEOGA e FSE è stata trasmessa dall'Autorità di gestione del QCS alle Autorità di gestione di tutti i PO il 9 novembre 2000 (prot. 0042717). Un successivo aggiornamento, limitatamente al FESR, è stato trasmesso il 12 aprile 2001 (prot. 0016026).</p> <p>La griglia di indicatori di risultato e di impatto è in fase di elaborazione sulla base delle ultime versioni dei Complementi di programmazione e della lista definitiva degli indicatori di realizzazione fisica.</p> <p>Per quanto riguarda gli indicatori finanziari, le indicazioni fornite dall'Autorità di gestione del QCS sulle modalità di definizione dei piani finanziari nei CdP consentono di avere le informazioni necessarie per la costruzione degli indicatori finanziari.</p> <p>Per gli indicatori procedurali non ci sono state indicazioni specifiche sulle modalità di definizione del cronogramma di attuazione di ciascuna misura, alla base del monitoraggio procedurale. E' tuttavia necessario ricordare che dovrà essere individuato uno schema chiaro di raccordo che permetta di alimentare il sistema nazionale di monitoraggio procedurale.</p>

## A.2 CRITERI DI GESTIONE

### A.2.2 Qualità del sistema di controllo (criterio obbligatorio)

#### **REQUISITI DA SODDISFARE DA PARTE DELLE AUTORITA' DI GESTIONE DEI PO**

<b>REQUISITO</b>	<b>SCADENZA</b>	<b>SITUAZIONE</b>
<i>Nel Complemento di programmazione puntuale definizione, per ciascuna misura, degli uffici responsabili della gestione e di quelli responsabili del controllo contabile-finanziario sulla gestione in modo da garantire che le attività di gestione e controllo siano separate e svolte con autonomia funzionale</i>	Complemento di Programmazione <sup>10</sup>	Il requisito così come formulato nel documento di riferimento della premialità è stato superato con l'introduzione del Regolamento CE 438/2001. Il requisito deve quindi essere sostituito con la seguente formulazione "Nel Complemento di programmazione sarà prevista una chiara definizione delle funzioni degli uffici responsabili della gestione e del controllo e di quelli responsabili della certificazione delle spese in modo da garantire che le attività di gestione e controllo e quelle di pagamento/certificazione delle spese siano separate e svolte con autonomia funzionale".
<i>Mantenimento all'interno dell'Amministrazione titolare del Programma Operativo la funzione di verifica dell'efficacia del sistema di gestione e controllo, attribuita ad un ufficio funzionalmente indipendente sia dall'Autorità di gestione che dall'Autorità di pagamento.</i>	30/06/2003	Con riferimento alla funzione di verifica dell'efficacia del sistema di gestione e controllo nel complesso tutte le Amministrazioni regionali e centrali si sono orientate a mantenere tale funzione all'interno dell'Amministrazione titolare di PO e ad assegnare tale funzione secondo le indicazioni dell'art. 15 del decreto 438/2001. Di seguito si riportano nel dettaglio le informazioni fornite dalle Autorità di gestione nelle relazioni annuali o nei CdP: La Regione Campania ha optato per mantenere all'interno dell'Amministrazione titolare del PO tale funzione che è attribuita all'Ufficio controllo di gestione nell'ambito dell'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi, funzionalmente indipendente sia dall'Autorità di gestione che dall'Autorità di pagamento; La Regione Calabria ha invece assegnato la funzione di verifica dell'efficacia del sistema di gestione e controllo ad una sezione del costituendo Nucleo di valutazione e verifica degli Investimenti

<sup>10</sup> Versione del Complemento inviata alla CE entro 3 mesi dall'approvazione del PO o al massimo nella prima relazione annuale

		<p>Pubblici , funzionalmente indipendente dall’Autorità di gestione e dall’Autorità di pagamento</p> <p>La Regione Sardegna prevede di istituire l’Ufficio per il controllo di 2° livello all’interno del Centro Regionale di Programmazione, in posizione di autonomia funzionale rispetto all’Autorità di gestione</p> <p>La Regione Siciliana ha istituito (Delibera della Giunta regionale n.327del 18 Dicembre 2000), l’Ufficio di secondo livello ed è stato avviato il percorso di definizione della pianta organica e l’assegnazione del personale.</p> <p>La Regione Basilicata ha attribuito le funzioni di verifica dell’efficacia del sistema di gestione e controllo all’Ufficio “Controllo finanziario e di gestione” creato ai sensi del D.lgs 286/1999.</p> <p>Non sono disponibili informazioni definitive circa il modello adottato dalla Regione Puglia.</p> <p>Per quanto riguarda invece le Amministrazioni centrali, il Ministero degli Interni prevede nel CdP di mantenere la funzione di verifica dell’efficacia del sistema di gestione e controllo all’interno dell’Amministrazione affidandola alla Direzione Generale per il Bilancio e i servizi generali di Ragioneria.</p> <p>Analogamente il Ministero dell’Industria ha attribuito la funzione alla Direzione per lo sviluppo Produttivo e la Competitività, funzionalmente indipendente dall’Autorità di gestione e dall’Autorità di pagamento.</p> <p>Il Ministero della Pubblica Istruzione intende mantenere all’interno dell’Amministrazione la funzione di verifica del sistema di gestione. L’attribuzione della funzione avverrà con Direttiva Generale del Ministro della Pubblica Istruzione.</p> <p>Per il Ministero delle Politiche Agricole – Direzione Generale della Pesca, la struttura incaricata dei controlli di II livello è affidata ad un Dirigente della Direzione Generale preposto ad un settore che svolge compiti completamente diversi dagli uffici di gestione, pagamento e liquidazione dei contributi SFOP. Con ordine di servizio del 23 febbraio 2001 è stata formalizzata l’istituzione di tale servizio.</p> <p>Per il Ministero dell’Università, della Ricerca Scientifica e Tecnologica infine, i controlli relativi alla funzione di verifica dell’efficacia del sistema di gestione e controllo sono di competenza dell’Unità Controlli Fondi Comunitari istituita presso il Gabinetto del Ministro mentre la gestione del PON è di competenza del Dipartimento per la programmazione, il coordinamento e gli affari economici, Servizio per lo sviluppo e il potenziamento delle attività di ricerca.</p>
--	--	---

<b>REQUISITO</b>	<b>SCADENZA</b>	<b>SITUAZIONE</b>
<i>Siano stati effettuati, per un campione pari almeno al 5% degli interventi, nel periodo 2000-2002, i controlli previsti ai sensi della normativa comunitaria vigente e in itinere in materia finanziaria</i>	30/06/2003	Dato lo stato di avanzamento dei PO è prematuro fare previsioni sul rispetto di questo requisito.

## A.2 CRITERI DI GESTIONE

### A.2.3 Qualità dei criteri di selezione

#### **REQUISITI DA SODDISFARE DA PARTE DELLE AUTORITA' DI GESTIONE DEI PO**

<b>REQUISITO</b>	<b>SCADENZA</b>	<b>SITUAZIONE</b>
<i>Una quota pari almeno al 60 % degli impegni assunti per progetti di importo complessivo superiore ai 10 miliardi per il FESR, ai 5 miliardi per il FEOGA e per lo SFOP e ai 2,5 miliardi per l'FSE è relativa a progetti scelti o definiti in base ad analisi di fattibilità tecnico-economica redatta secondo le indicazioni della delibera CIPE n.106/99 del 30-6-99 per gli interventi FESR e FEOGA e secondo le indicazioni dell'allegato 2 del documento sulla riserva del 4% per gli interventi FSE</i>	30/06/2003	<p>Dagli incontri con le Amministrazioni e dalle relazioni annuali si rileva un intero spettro di comportamenti. Alcune Amministrazioni hanno manifestato una forte perplessità riguardante la possibilità di soddisfare questo requisito (la Calabria e il Ministero delle Politiche Agricole – Direzione Generale della Pesca avevano anche deciso di escludere a priori questo criterio); le difficoltà rilevate, (manifestate anche se con gradi diversi da Sardegna e Campania), riguardano gli interventi già in corso per i quali non era stato previsto uno studio di fattibilità. Tutte le Amministrazioni, comunque, vedono l'attivazione di una procedura progettuale che parta con uno studio di fattibilità con preoccupazione a causa dell'urgenza di attivazione dei processi di spesa soprattutto in relazione a progetti già previsti.</p> <p>Le Amministrazioni che si dicono più fiduciose nella possibilità di rispettare questo requisito, quali MICA, Sicilia e Puglia, hanno inserito il requisito – come elemento premiale – nelle schede tecniche di misura contenute nel CdP. La differenza di comportamento tra le Regioni è anche dovuta alla diversa impostazione adottata riguardante l'assegnazione delle misure: la Puglia, ad esempio, ha optato per il bando di gara per un numero molto elevato di misure e nei bandi già pubblicati dalla Regione Puglia (e la Sicilia intende fare lo stesso) questo requisito è sempre contenuto tra i requisiti di ammissione.</p> <p>MURST e Ministero della Pubblica Istruzione hanno chiesto chiarimenti circa l'applicazione del requisito anche a progetti FESR di natura non infrastrutturale.</p>
<i>Una quota pari almeno al 30% degli impegni assunti è relativa a progetti selezionati con modalità che rispondono positivamente al criterio di pari opportunità secondo le indicazioni contenute nella</i>	30/06/2003	<p>Su questo requisito si dispone di poche informazioni.</p> <p>Il PON Sviluppo locale riporta il caso della legge 488/92 che prevede l'ammissibilità di specifiche voci di spesa quali le <i>nursery</i> aziendali, le ludoteche e gli asili.</p> <p>La Sicilia ha richiesto l'assistenza del Dipartimento delle Pari Opportunità (a valere sulla misura di AT del POR) per introdurre meccanismi premiali sulle pari opportunità.</p>

VISPO		
<p><i>Per i soli POR, una quota pari almeno al 50% degli impegni assunti negli assi Sviluppo locale, Città, sottoasse Reti/trasporti è relativa a progetti selezionati con modalità che rispondono positivamente al criterio di sostenibilità ambientale secondo le indicazioni contenute nella VAS</i></p>	<p>30/06/2003</p>	<p>La situazione per questo requisito è analoga al caso del requisito sulla fattibilità economica-finanziaria. I bandi delle misure pubblicati dalla Regione Puglia contengono questo requisito come elemento premiale nel punteggio di accesso. In generale non è chiaro se le Amministrazioni abbiano compreso che questo requisito è aggiuntivo rispetto all'analisi di impatto ambientale, (prevista tra i requisiti della Del. CIPE 106/99 da soddisfare per la fattibilità economica-finanziaria), e che può essere utilizzato per incentivare l'introduzione di meccanismi premiali.</p>
<p><i>Per i soli PON Pesca, Trasporti e Sviluppo Locale, una quota pari almeno al 50% degli impegni assunti è relativa a progetti che rispondono positivamente al criterio di sostenibilità ambientale</i></p>	<p>30/06/2003</p>	<p>Il PON Pesca pensava di escludere a priori questo criterio tra quelli da monitorare per l'assegnazione della riserva di premialità. Nel PON Sviluppo locale si afferma che verranno introdotti dei meccanismi premiali nei bandi.</p>

## A.2 CRITERI DI GESTIONE

### A.2.4 Qualità del sistema di valutazione in itinere (criterio obbligatorio)

#### REQUISITI DA SODDISFARE DA PARTE DELLE AUTORITA' DI GESTIONE DEI PO

REQUISITO	SCADENZA	SITUAZIONE
<i>Il sistema di monitoraggio e di valutazione è tale da rispettare i requisiti minimi previsti nel QCS</i>	31/12/2000	Nonostante alcune Amministrazioni affermino di aver soddisfatto l'adempimento previsto, non è stato possibile riscontrare la compresenza dei requisiti minimi di cui all'allegato 4 sulla base delle relazioni inviate.
<i>Il valutatore è selezionato (stipula del contratto) tenendo conto delle indicazioni contenute nel documento "Orientamenti per l'organizzazione della valutazione intermedia"</i>	31/10/2001 o, in ogni caso, entro 10 mesi dalla diffusione del documento	Tutte le Autorità di gestione dichiarano di essere in grado di rispettare i tempi previsti per la stipula del contratto con il valutatore indipendente, pur attendendo, prima della pubblicazione del bando, la diffusione, da parte dell'Autorità di gestione del QCS, del documento "Orientamenti per l'organizzazione della valutazione intermedia". Dalle informazioni contenute nelle relazioni annuali risulta che solo per il PON Pesca è già stato avviato il processo di selezione del valutatore indipendente, essendo stato pubblicato il bando nell'agosto del 2000. Il contratto non sarebbe tuttavia ancora stato stipulato. Anche per il POR Sicilia è stato recentemente pubblicato il bando per la selezione del valutatore indipendente.
<i>Le attività di valutazione intermedia saranno svolte tenendo conto delle indicazioni metodologiche e dei criteri di qualità contenuti nelle "Linee guida per la valutazione intermedia".</i>	Non definita	Questo requisito comporta in primo luogo che il capitolato d'oneri e il contratto con il valutatore indipendente, che contengono le indicazioni su cui si fondano le attività del valutatore indipendente, siano conformi con le indicazioni contenute nel documento "Linee Guida". Delle due Amministrazioni che ad oggi risulta abbiano già pubblicato il bando, la Regione Sicilia nel capitolato ha tenuto conto di quanto previsto nel documento "Linee Guida". Al contrario, il MIFAP Direzione Generale della Pesca e Acquacoltura, avendo pubblicato il bando in tempi antecedenti alla definizione del documento, non ne ha potuto tenere conto, anche se nel corso della riunione con il Gruppo tecnico Premialità ha dichiarato che ne terrà conto nel contratto.

**IMPEGNI DI ALTRE AMMINISTRAZIONI**

IMPEGNI PREVISTI	SCADENZA	SITUAZIONE
<i>L'Autorità di gestione del QCS dovrà definire e diffondere, avvalendosi dell'Unità di valutazione del MTBPE "Orientamenti per l'organizzazione della valutazione intermedia"</i>	20/12/2000	I due documenti, predisposti dall'UVAL in collaborazione con la Commissione Europea, sono stati inviati alle Autorità di gestione dei PO dall'Autorità di gestione del QCS in data 10 aprile 2001 (Prot.0015681) per la discussione nella riunione del 3 maggio 2001 del Gruppo di lavoro Valutazione e Monitoraggio del Comitato di Sorveglianza del QCS. In seguito alle osservazioni raccolte durante la riunione, i documenti sono stati integrati e inviati in forma definitiva il 14 giugno (Prot.002502).
<i>L'Unità di valutazione del MTBPE dovrà definire e diffondere, "Linee guida per la valutazione intermedia"</i>	31/12/2000	

## A.2 CRITERI DI GESTIONE

### A.2.5 Qualità del sistema di valutazione degli effetti sull'occupazione

#### REQUISITI DA SODDISFARE DA PARTE DELLE AUTORITA' DI GESTIONE DEI PO

REQUISITO	SCADENZA	SITUAZIONE
<i>Presentazione al Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo di un programma di attività di monitoraggio e di valutazione degli effetti sull'occupazione degli interventi redatto secondo gli orientamenti contenuti nelle linee guida approvate dal Comitato di Sorveglianza del QCS.</i>	30/06/2001 Nuova scadenza prevista : 31-12-2001	<p>Le linee guida di riferimento per la predisposizione dei piani di attività non sono state inviate in tempo utile alle Autorità di gestione dei PO. Il loro invio formale avverrà successivamente all'approvazione del documento da parte del Comitato di Sorveglianza del QCS. Per assicurare un tempo congruo alle Autorità di gestione per la predisposizione del piano di attività la scadenza inizialmente fissata al 30 giugno 2001 verrà posposta al 31 dicembre 2001. La maggior parte delle Autorità di gestione ha dichiarato quindi di non avere avviato le attività in mancanza del documento di riferimento.</p> <p>Una significativa eccezione è rappresentata dalla Regione Puglia che ha comunque presentato un documento (progetto esecutivo) al Comitato di Sorveglianza del POR di "illustrazione della metodologia del programma di monitoraggio e valutazione degli effetti sull'occupazione degli interventi del POR Puglia" da condurre da parte dell'Osservatorio Banca-Impresa, di cui la regione Puglia è socia. Tale documento potrà essere integrato dopo la diffusione delle linee guida: le attività proposte infatti sembrano colmare solo in parte le esigenze conoscitive sia per quanto riguarda il livello di dettaglio richiesto sia per quanto riguarda le tematiche trasversali relative alle modalità di impiego e all'emersione del lavoro non regolare che andrebbero comunque incluse o meglio specificate. Nello spirito delle linee guida, tuttavia, la scelta di appaltare l'intera attività ad un unico soggetto esterno renderebbe più difficile la diffusione della consapevolezza tra i decisori regionali sull'impatto occupazionale degli interventi attuati che invece mira a un coinvolgimento quanto più possibile ampio sia del complesso della struttura regionale e in particolare di soggetti che si occupano all'interno della struttura regionale della produzione di informazioni e di attività di valutazione degli interventi, sia di soggetti esterni informati, quali le Commissioni per l'emersione del lavoro non regolare, le parti sociali, le università, eventuali altri istituti di ricerca. Anche la regione Calabria sembra orientata a affiancare alle previste attività dello stesso Osservatorio Banca-Impresa (di cui è socia anche la regione Calabria ) anche la collaborazione del NVVIP e delle Università calabresi.</p>
<i>Diffusione dei risultati delle</i>	2002, 2003	La regione Puglia ha già diffuso in un incontro pubblico a cura dell'Osservatorio Banca-Impresa i

attività svolte		risultati preliminari dell'analisi dell'economia regionale, con particolare riferimento al mercato del lavoro. Le informazioni presentate costituiscono il punto di riferimento iniziale per le analisi successive.
-----------------	--	---

### **IMPEGNI DI ALTRE AMMINISTRAZIONI**

<b>IMPEGNI PREVISTI</b>	<b>SCADENZA</b>	<b>SITUAZIONE</b>
<p><i>Il documento "Linee guida per l'analisi degli effetti occupazionali degli interventi" sarà predisposto in concertazione tra il Dipartimento per le politiche di sviluppo e coesione del Ministero dell'Economia e Finanze , il Ministero del Lavoro, il Comitato nazionale per l'emersione del lavoro non regolare e il Dipartimento per le Pari Opportunità e in collaborazione con la Commissione Europea e presentato per l'approvazione al Comitato di Sorveglianza del QCS</i></p>	31/1/2001	<p>Il documento è stato inviato in procedura scritta al Comitato di Sorveglianza del QCS il 26-06-2001 (prot. 0026992) e con la stessa lettera di trasmissione si è proposto di posporre la data per il soddisfacimento del primo requisito al 31-12-2001.</p>

**A.2 CRITERI FINANZIARI (almeno uno deve essere soddisfatto)**

**A.3.1. Piano Finanziario**

**REQUISITI DA SODDISFARE DA PARTE DELLE AUTORITA' DI GESTIONE DEI PO**

<b>REQUISITO</b>	<b>SCADENZA</b>	<b>SITUAZIONE</b>
<i>Risulterà speso da parte dei beneficiari finali, certificato alla Commissione Europea e accettato da quest'ultima entro i tempi e secondo le modalità previsti dall'art.31 comma 2 Reg.1260/99, un ammontare di risorse corrispondente agli impegni (sul bilancio comunitario) relativi all'annualità 2000 e non si sia quindi dato luogo all'applicazione del disimpegno automatico</i>	30/09/2003 (III rapporto trimestrale di monitoraggio)	<p>Questo indicatore sarà verificato ex post sulla base dei dati relativi al III rapporto trimestrale di monitoraggio e certificati dalla C.E.</p> <p>E' prematuro, allo stato attuale, formulare ipotesi circa il livello di soddisfacimento dei requisiti richiesti, mancando ancora 18 mesi circa alla verifica delle condizioni relative al disimpegno automatico per l'annualità 2000.</p> <p>In base ai dati di monitoraggio del I trimestre 2001, si può tuttavia osservare quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- che sono disponibili dati relativi ai pagamenti per 9 programmi su 12 approvati;</li> <li>- che nel caso del PON Scuola, a fronte di un elevato livello di impegni pari a circa il 14% del costo totale del CdP , corrisponde un livello di pagamenti pari a 0;</li> <li>- che il livello di pagamenti totale del PON Sviluppo Imprenditoriale Locale e del PON Ricerca è prossimo o superiore al profilo ideale di spesa in base ai dati finanziari dei PO; tuttavia la scomposizione del dato per fondo rivela un ritardo sul FSE per il PON Sviluppo Imprenditoriale Locale e sul FESR per il PON Ricerca;</li> </ul>

<p><i>Risulterà speso da parte dei beneficiari finali, certificato alla Commissione Europea e accettato da quest'ultima entro i tempi e secondo le modalità previsti dall'art.31 comma 2 Reg.1260/99, un ammontare di risorse corrispondente agli impegni (sul bilancio comunitario) relativi all'annualità 2001 e si siano quindi anticipati di tre mesi i presupposti di non applicazione del disimpegno automatico per il 2001</i></p>	<p>30/09/2003 (III rapporto trimestrale di monitoraggio)</p>	<p>- che nel caso dei POR (dati disponibili in 5 casi su 6) si riscontrano al 31.3.01 situazioni piuttosto diversificate che mettono in luce una iniziale lentezza nel tradurre le strategie dei POR in progetti e nella loro effettiva attuazione.</p> <p>Tuttavia, due regioni su tre hanno realizzato pagamenti totali superiori al profilo ideale di spesa per l'annualità 2000. Anche in questo caso, tuttavia, la scomposizione per fondo rivela velocità di spesa molto differenziate fra regioni relativamente al medesimo fondo.</p> <p>Scostamenti anche ampi rispetto al profilo ideale di spesa non predeterminano tuttavia in alcun modo la capacità di rispondere ai requisiti richiesti nei prossimi mesi.</p> <p>Questi stessi dati dovranno essere analizzati per fondo e per misura considerando il tasso di cofinanziamento applicato in ciascuna misura. Si rimanda alla prossima relazione tecnica del Marzo 2002 per un'analisi più dettagliata dei dati relativi al livello di pagamento in base alle suddette indicazioni.</p> <p>Nel complesso è al momento impossibile valutare la situazione di tutti i programmi non essendo disponibili i dati per tutti i PO.</p>
---	--	---

**A.2 CRITERI FINANZIARI (almeno uno deve essere soddisfatto)**

**A.3.2 Finanza di progetto**

**REQUISITI DA SODDISFARE DA PARTE DELLE AUTORITA' DI GESTIONE DEI PO**

REQUISITO	SCADENZA	SITUAZIONE
<p><i>Selezione di almeno 4 progetti - o almeno un progetto per ogni 500 meuro di spesa pubblica del programma operativo – per i quali: sia stata indetta la gara per l'aggiudicazione della concessione relativa alla proposta dichiarata di pubblico interesse, ai sensi dell'art. 37 quater, comma 1, lettera a) della L.109/94 e successive modificazioni</i>  <u>oppure</u>  <i>sia stata perfezionata l'aggiudicazione della gara (nel caso di applicazione delle procedure previste dagli artt.19 e seguenti della L.109/94 e successive modificazioni)</i>  <u>oppure</u>  <i>sia stata formalizzata l'identificazione del partner privato (nel caso di progetti realizzati attraverso la costituzione di società miste pubblico-private ai sensi dell'art.22 della L.142/90 e dell'art.12 della L.498/92)</i></p>	<p>31/12/2002</p>	<p>Le informazioni contenute nelle relazioni delle Autorità di gestione chiamate a soddisfare questo indicatore sono allo stato attuale molto limitate. In alcuni casi, POR Basilicata e Calabria, non si è fatta menzione alcuna delle eventuali opportunità di finanziamento di interventi in finanza di progetto. Nel caso dei POR Campania e Sicilia si stanno attivando formule di sensibilizzazione dei vari livelli amministrativi e di governo per individuare opportunità di P.P.P. e procedere all'attivazione del meccanismo di finanziamento scelto. Soltanto la Regione Puglia ha indicato nella sua relazione annuale un progetto che intende sottoporre ai fini del rispetto dei requisiti richiesti e ha fornito una breve descrizione della natura del progetto e del piano di finanziamento dell'investimento.</p>

**7 Allegato 2: Sintesi delle soluzioni proposte per i principali problemi rilevati per ogni requisito**

REQUISITI	SCADENZA	SITUAZIONE/ POSSIBILI PROBLEMI	SOLUZIONE PROPOSTA/ RACCOMANDAZIONI
<b>A.1.1 Realizzazione fisica</b>			
Individuazione delle misure (almeno 50% del valore del PO) da sottoporre alla verifica del criterio nel Complemento di programmazione e quantificazione dei target degli indicatori di realizzazione fisica al 30-06-2003	30/04/2001	Tutte le Amministrazioni i cui Complementi di programmazione sono stati approvati dal Comitato di Sorveglianza hanno soddisfatto i requisiti, salvo il Molise. Possibili problemi di valutazione nel confronto tra PO, in quanto non tutte le Amministrazioni hanno adottato la lista di indicatori fisici comuni e nessuna ha fornito dati sui costi unitari	Analisi di omogeneità dei target tra PO; richiede l'adozione della lista di indicatori comuni e la disponibilità di dati sui costi unitari.
I target degli indicatori di realizzazione fisica saranno oggetto di una specifica comunicazione ai soggetti interessati da parte dell'Autorità di gestione del Programma Operativo	NON DEFINITA		
L'avanzamento fisico certificato dal secondo rapporto trimestrale di monitoraggio del 2003 dovrà essere tale da raggiungere (in media) almeno l'80% del target fissato per gli indicatori quantificati	30/06/2003		

REQUISITI	SCADENZA	SITUAZIONE/ POSSIBILI PROBLEMI	SOLUZIONE PROPOSTA/ RACCOMANDAZIONI
<b>A.2.1 Qualità del sistema di indicatori e delle procedure di monitoraggio</b>			
Il sistema di monitoraggio e di valutazione è tale da rispettare i requisiti minimi previsti nel QCS	31/12/2000	La valutazione verrà fatta sulla base dei requisiti indicati nell'Allegato 4	Presenza d'atto da parte del Comitato di Sorveglianza delle esplicitazioni dei requisiti indicati nell'allegato 4 come elementi base della valutazione dell'indicatore ai fini della premialità
Nel Complemento di programmazione sono adottati indicatori finanziari, procedurali e fisici compatibili con le indicazioni fornite dall'Autorità di gestione del QCS	Complemento di programmazione <sup>11</sup> .	Indicatori finanziari: tutte le Amministrazioni hanno seguito le indicazioni dell'Autorità di gestione del QCS	
		Indicatori fisici: solo alcune Amministrazioni (Basilicata, Campania, Calabria, Sicilia, Ministero Interni) hanno seguito le indicazioni dell'Autorità di gestione del QCS	Scadenza del requisito per le Amministrazioni inadempienti postposta al 31-12-2001
		Indicatori procedurali: ad oggi la maggior parte delle Amministrazioni non ha adeguato i CdP allo schema di monitoraggio procedurale comune nazionale.	Sollecitare un confronto e raccordo tra IGRUE, Autorità di gestione del PO e Autorità di gestione del QCS che pervenga ad indicazioni definitive circa le modalità di attuazione del sistema di monitoraggio procedurale, stabilendo la nuova scadenza al 31-12-2001.
I dati finanziari, procedurali e di realizzazione fisica per tutte le misure sono trasmessi al sistema centrale presso l'IGRUE, entro 30 giorni dalla scadenza del trimestre, secondo la periodicità prevista per i vari indicatori	A partire dal I trimestre 2001 per tutto il periodo di applicazione della riserva	Problemi nella fase di definizione e attivazione del sistema di monitoraggio hanno finora reso complessa l'applicazione di questo requisito.	Requisito verificato a partire dal IV trimestre del 2001.

<sup>11</sup> Versione del Complemento inviata alla CE entro 3 mesi dall'approvazione del PO o al massimo nella prima relazione annuale

REQUISITI	SCADENZA	SITUAZIONE/ POSSIBILI PROBLEMI	SOLUZIONE PROPOSTA/ RACCOMANDAZIONI
<b>A.2.2 Qualità del sistema di controllo</b>			
Nel Complemento di programmazione puntuale definizione, per ciascuna misura, degli uffici responsabili della gestione e di quelli responsabili del controllo contabile-finanziario sulla gestione in modo da garantire che le attività di gestione e controllo siano separate e svolte con autonomia funzionale	Complemento di programmazione <sup>12</sup> .	Requisito superato dal Reg. 438/2001.	Sostituire il requisito con la seguente formulazione "Nel Complemento di programmazione sarà prevista una chiara definizione delle funzioni degli uffici responsabili della gestione e del controllo e di quelli responsabili della certificazione delle spese s in modo da garantire che le attività di gestione e controllo e quelle di pagamento/certificazione delle spese siano separate e svolte con autonomia funzionale."
Mantenimento all'interno dell'Amministrazione titolare del Programma Operativo la funzione di verifica dell'efficacia del sistema di gestione e controllo, attribuita ad un ufficio funzionalmente indipendente sia dall'Autorità di gestione che dall'Autorità di pagamento.	30/06/2003		
Siano stati effettuati, per un campione pari almeno al 5% degli interventi, nel periodo 2000-2002, i controlli previsti ai sensi della normativa comunitaria vigente e in itinere in materia finanziaria	30/06/2003	Necessità di chiarire l'universo rispetto a cui determinare il campione; potrebbe causare problemi al momento della valutazione.	La dizione "il campione pari almeno al 5% degli interventi, nel periodo 2000-2002" sia da intendersi, ai sensi dell'art10, comma 2 del regolamento 438/2001 come "il campione relativo almeno al 5% della spesa certificata relativa al periodo 2000-2002".

<sup>12</sup> Versione del Complemento inviata alla CE entro 3 mesi dall'approvazione del PO o al massimo nella prima relazione annuale

REQUISITI	SCADENZA	SITUAZIONE/ POSSIBILI PROBLEMI	SOLUZIONE PROPOSTA/ RACCOMANDAZIONI
<i>A.2.3 Qualità dei criteri di selezione</i>			
Una quota pari almeno al 60% degli impegni assunti per progetti di importo complessivo superiore ai 10 miliardi per il FESR, ai 5 miliardi per il FEOGA e per lo SFOP e ai 2,5 miliardi per l'FSE è relativa a progetti scelti o definiti in base ad analisi di fattibilità tecnico-economica redatta secondo le indicazioni della delibera CIPE n.106/99 del 30-6-99 per gli interventi FESR e FEOGA e secondo le indicazioni dell'allegato 2 del documento sulla riserva del 4% per gli interventi FSE	30/06/2003	Alcune Amministrazioni hanno espresso dubbi per il ricorso ad analisi di fattibilità tecnico-economica per progetti FESR e FEOGA di natura non infrastrutturale.	Il requisito si applica anche ad interventi di natura non infrastrutturale. Se si ritiene che le indicazioni della delibera CIPE n.106/99 non siano adeguate, le modalità saranno concordate caso per caso con il Gruppo tecnico premialità.
Una quota pari almeno al 30% degli impegni assunti è relativa a progetti selezionati con modalità che rispondono positivamente al criterio di pari opportunità secondo le indicazioni contenute nella VISPO	30/06/2003	Difficoltà di enucleare i requisiti minimi dal documento di riferimento. Difficoltà di isolare e seguire l'andamento dei progetti che rispettano i requisiti.	Necessità di accelerare la predisposizione di una check-list da parte del Dipartimento Pari Opportunità. Necessità della disponibilità dei dati per progetto per monitorare l'andamento del requisito da parte dell'Autorità di gestione e per effettuare verifiche a campione da parte del Gruppo tecnico.

<p>Per i soli POR, una quota pari almeno al 50% degli impegni assunti negli assi Sviluppo locale, Città, sottoasse Reti/trasporti è relativa a progetti selezionati con modalità che rispondono positivamente al criterio di sostenibilità ambientale secondo le indicazioni contenute nella VAS</p>	<p>30/06/2003</p>	<p>Difficoltà di enucleare i requisiti minimi dal documento di riferimento. Difficoltà di isolare e seguire l'andamento dei progetti che rispettano i requisiti.</p>	<p>Necessità di accelerare la predisposizione di una check-list da parte del Ministero dell'Ambiente. Necessità della disponibilità dei dati per progetto per monitorare l'andamento del requisito da parte dell'Autorità di gestione e per effettuare verifiche a campione da parte del Gruppo tecnico.</p>
<p>Per i soli PON Pesca, Trasporti e Sviluppo Locale, una quota pari almeno al 50% degli impegni assunti è relativa a progetti che rispondono positivamente al criterio di sostenibilità ambientale</p>	<p>30/06/2003</p>	<p>Difficoltà di enucleare i requisiti minimi dal documento di riferimento. Difficoltà di isolare e seguire l'andamento dei progetti che rispettano i requisiti.</p>	<p>Necessità di accelerare la predisposizione di una check-list da parte del Ministero dell'Ambiente. Necessità della disponibilità dei dati per progetto per monitorare l'andamento del requisito da parte dell'Autorità di gestione e per effettuare verifiche a campione da parte del Gruppo tecnico.</p>

REQUISITI	SCADENZA	SITUAZIONE/ POSSIBILI PROBLEMI	SOLUZIONE PROPOSTA/ RACCOMANDAZIONI
<b>A.2.4 Qualità del sistema di valutazione in itinere</b>			
Il sistema di monitoraggio e di valutazione è tale da rispettare i requisiti minimi previsti nel QCS	31/12/2000	La valutazione verrà fatta sulla base dei requisiti indicati nell'allegato 4.	Il Gruppo tecnico ha predisposto una check-list dei requisiti minimi (contenuta nell'allegato 4); scadenza del requisito posposta al 31-12-2001.
Il valutatore è selezionato (stipula del contratto) tenendo conto delle indicazioni contenute nel documento "Orientamenti per l'organizzazione della valutazione intermedia"	31/10/2001 o, in ogni caso, entro 10 mesi dalla diffusione del documento	Possibili difficoltà a conformarsi al documento di riferimento.	Si raccomanda che le Autorità di gestione dei PO interagiscano con il Sistema nazionale di valutazione e il Gruppo Valutazione e Monitoraggio – Sottogruppo valutazione nella fase di predisposizione del bando per la selezione del valutatore indipendente
Le attività di valutazione intermedia saranno svolte tenendo conto delle indicazioni metodologiche e dei criteri di qualità contenuti nelle "Linee guida per la valutazione intermedia".	30/06/2003	Possibili difficoltà a conformarsi al documento di riferimento	Si raccomanda che le Autorità di gestione dei PO interagiscano con il Sistema nazionale di valutazione e il Gruppo Valutazione e Monitoraggio – Sottogruppo valutazione nella fase di predisposizione del capitolato per la selezione del valutatore indipendente e per tutto il periodo della valutazione

REQUISITI	SCADENZA	SITUAZIONE/ POSSIBILI PROBLEMI	SOLUZIONE PROPOSTA/ RACCOMANDAZIONI
<b>A.2.5 Qualità del sistema di valutazione degli effetti sull'occupazione</b>			
Presentazione al Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo di un programma di attività di monitoraggio e di valutazione degli effetti sull'occupazione degli interventi redatto secondo gli orientamenti contenuti nelle linee guida approvate dal Comitato di Sorveglianza del QCS.	30/06/2001	Le Linee Guida non sono state predisposte nei tempi previsti. Possibili difficoltà di valutazione del rispetto del requisito, in quanto i comportamenti delle Amministrazioni possono essere vari pur nel rispetto degli orientamenti forniti.	Rinvio della scadenza al 31-12-2001. Necessità di una valutazione ex-ante del programma per la valutazione degli effetti occupazionali; tale attività potrebbe essere affidata al gruppo di lavoro incaricato della predisposizione delle linee guida.
Diffusione dei risultati delle attività svolte	2002, 2003		

REQUISITI	SCADENZA	SITUAZIONE/ POSSIBILI PROBLEMI	SOLUZIONE PROPOSTA/ RACCOMANDAZIONI
<b>A.3.1 Piano finanziario</b>			
Risulterà speso da parte dei beneficiari finali, certificato alla Com missione Europea e accettato da quest'ultima entro i tempi e secondo le modalità previsti dall'art.31 comma 2 Reg.1260/99, un ammontare di risorse corrispondente agli impegni (sul bilancio comunitario) relativi alle prime due annualità (2000 e 2001)	30/09/2003 (III rapporto trimestrale di monitoraggio)	Difficoltà di fare previsioni sull'andamento di questo requisito in assenza di un puntuale monitoraggio dell'avanzamento procedurale dei PO.	Necessità di un raccordo con il sistema di monitoraggio procedurale per misura.

REQUISITI	SCADENZA	SITUAZIONE/ POSSIBILI PROBLEMI	SOLUZIONE PROPOSTA/ RACCOMANDAZIONI
<b>A.3.2 Finanza di progetto</b>			
<p>Selezione di almeno 4 progetti - oppure almeno un progetto per ogni 500 meuro di spesa pubblica del programma operativo – per i quali sia stata indetta la gara per l’aggiudicazione della concessione relativa alla proposta dichiarata di pubblico interesse, ai sensi dell’art. 37 quater, comma 1, lettera a) della L.109/94 e successive modificazioni <u>oppure</u> sia stata perfezionata l’aggiudicazione della gara (nel caso di applicazione delle procedure previste dagli artt.19 e seguenti della L.109/94 e successive modificazioni) oppure sia stata formalizzata l’identificazione del partner privato (nel caso di progetti realizzati attraverso la costituzione di società miste pubblico-private ai sensi dell’art.22 della L.142/90 e dell’art.12 della L.498/92)</p>	<p>31/12 2002</p>	<p>Difficoltà di comprensione da parte delle Autorità di gestione dei PO delle possibilità offerte dalle tecniche di finanza di progetto o in partenariato pubblico-privato.</p>	<p>Necessità di un’attività di sensibilizzazione e informazione.</p>

**8 Allegato 3: Lista minima dei documenti da allegare alle prossime relazioni annuali**

REQUISITI	DOCUMENTI
<b>A.1.1 Realizzazione fisica</b>	
Individuazione delle misure (almeno 50% del valore del PO) da sottoporre alla verifica del criterio nel Complemento di programmazione e quantificazione dei target degli indicatori di realizzazione fisica al 30-06-2003	Per la valutazione dei target da parte del Gruppo tecnico, l'Amministrazione dovrà fornire indicazioni sulle ipotesi metodologiche alla base della quantificazione.
I target degli indicatori di realizzazione fisica saranno oggetto di una specifica comunicazione ai soggetti interessati da parte dell'Autorità di gestione del Programma Operativo	
L'avanzamento fisico certificato dal secondo rapporto trimestrale di monitoraggio del 2003 dovrà essere tale da raggiungere (in media) almeno l'80% del target fissato per gli indicatori quantificati	
<b>A.2.1 Qualità del sistema di indicatori e delle procedure di monitoraggio</b>	
Il sistema di monitoraggio e di valutazione è tale da rispettare i requisiti minimi previsti nel QCS	Evidenza dell'attuazione dei requisiti minimi di cui all'allegato 4.
Nel Complemento di programmazione sono adottati indicatori finanziari, procedurali e fisici compatibili con le indicazioni fornite dall'Autorità di gestione del QCS	
I dati finanziari, procedurali e di realizzazione fisica per tutte le misure sono trasmessi al sistema centrale presso l'IGRUE, entro 30 giorni dalla scadenza del trimestre, secondo la periodicità prevista per i vari indicatori	

REQUISITI	DOCUMENTI
<b>A.2.2 Qualità del sistema di controllo</b>	
Nel Complemento di programmazione puntuale definizione, per ciascuna misura, degli uffici responsabili della Gestione e di quelli responsabili del controllo contabile-finanziario sulla Gestione in modo da garantire che le attività di Gestione e controllo siano separate e svolte con autonomia funzionale	Da definire in seguito alla revisione del requisito.
Mantenimento all'interno dell'Amministrazione titolare del Programma Operativo la funzione di verifica dell'efficacia del sistema di gestione e controllo, attribuita ad un ufficio funzionalmente indipendente sia dall'Autorità di gestione che dall'Autorità di pagamento.	Atti amministrativi (Direttive del Ministro, Delibera di Giunta, Circolare interna ecc.) da cui si evinca l'attribuzione delle funzioni di verifica.
Siano stati effettuati, per un campione pari almeno al 5% degli interventi, nel periodo 2000-2002, i controlli previsti ai sensi della normativa comunitaria vigente e in itinere in materia finanziaria	

REQUISITI	DOCUMENTI
<b>A.2.3 Qualità dei criteri di selezione</b>	
<p>Una quota pari almeno al 60 % degli impegni assunti per progetti di importo complessivo superiore ai 10 miliardi per il FESR, ai 5 miliardi per il FEOGA e per lo SFOP e ai 2,5 miliardi per l’FSE è relativa a progetti scelti o definiti in base ad analisi di fattibilità tecnico-economica redatta secondo le indicazioni della delibera CIPE n.106/99 del 30-6-99 per gli interventi FESR e FEOGA e secondo le indicazioni dell’allegato 2 del documento sulla riserva del 4% per gli interventi FSE</p>	<p>Bando (se prevista una gara di evidenza pubblica) che contenga per l’ammissibilità il soddisfacimento dei requisiti minimi contenuti nella Delibera Cipe n.106/99.</p> <p>Attribuzione degli studi di fattibilità ex delibera CIPE n. 106/99, già avviati dalla Amministrazione, alle misure del PO.</p> <p>Qualora non sia prevista una gara oppure ci si riferisca a progetti già avviati senza uno studio di fattibilità, una relazione contenente un’analisi della conformità dell’intervento ai requisiti minimi di cui sopra.</p> <p>Nel caso di interventi di natura non infrastrutturale a valere sul fondo FESR o FEOGA l’Amministrazione potrà fornire indicazioni circa l’eventuale impossibilità di applicare i requisiti contenuti nell’Allegato B della Delibera CIPE n.106/99.</p>
<p>Una quota pari almeno al 30% degli impegni assunti è relativa a progetti selezionati con modalità che rispondono positivamente al criterio di pari opportunità secondo le indicazioni contenute nella VISPO</p>	<p>Bando(se prevista una gara di evidenza pubblica) da cui si evincano i criteri di selezione e i meccanismi premiali attuati.</p> <p>Qualora non sia prevista una gara, una relazione che dimostri che la proposta progettuale è stata identificata tenendo conto delle indicazioni contenute nella VISPO.</p>
<p>Per i soli POR, una quota pari almeno al 50% degli impegni assunti negli assi Sviluppo locale, Città, sottoasse Reti/trasporti è relativa a progetti selezionati con modalità che rispondono positivamente al criterio di sostenibilità ambientale secondo le indicazioni contenute nella VAS</p>	<p>Bando (se prevista una gara di evidenza pubblica) da cui si evincano i criteri di selezione o i meccanismi premiali a favore dei progetti più sostenibili.</p> <p>Qualora non sia prevista una gara, una relazione che dimostri che la proposta progettuale è stata identificata tenendo conto dei criteri di sostenibilità ambientale (secondo le indicazioni contenute nel documento “Linee guida VAS”).</p>
<p>Per i soli PON Pesca, Trasporti e Sviluppo Locale, una quota pari almeno al 50% degli impegni assunti è relativa a progetti che rispondono positivamente al criterio di sostenibilità ambientale</p>	<p>Bando (se prevista una gara di evidenza pubblica) da cui si evincano i criteri di selezione o i meccanismi premiali a favore dei progetti più sostenibili.</p> <p>Qualora non sia prevista una gara, una relazione che dimostri che la proposta progettuale è stata identificata tenendo conto dei criteri di</p>

	sostenibilità ambientale (secondo le indicazioni contenute nel documento “Linee guida VAS”).
<b>A.2.4 Qualità del sistema di valutazione in itinere</b>	
Il sistema di monitoraggio e di valutazione è tale da rispettare i requisiti minimi previsti nel QCS	Da definire in seguito alla specificazione del requisito.
Il valutatore è selezionato (stipula del contratto) tenendo conto delle indicazioni contenute nel documento “Orientamenti per l’organizzazione della valutazione intermedia”	Bando per la selezione del valutatore. Copia del contratto.
Le attività di valutazione intermedia saranno svolte tenendo conto delle indicazioni metodologiche e dei criteri di qualità contenuti nelle “Linee guida per la valutazione intermedia”.	Capitolato d’oneri per la selezione del valutatore.

REQUISITI	DOCUMENTI
<b>A.2.5 Qualità del sistema di valutazione degli effetti sull'occupazione</b>	
Presentazione al Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo di un programma di attività di monitoraggio e di valutazione degli effetti sull'occupazione degli interventi redatto secondo gli orientamenti contenuti nelle linee guida approvate dal Comitato di Sorveglianza del QCS.	Copia del programma di attività redatto secondo gli orientamenti contenuti nelle linee guida approvate dal Comitato di Sorveglianza del QCS.
Diffusione dei risultati delle attività svolte	Elenchi delle attività svolte, riferimenti alle pubblicazioni, ai siti internet o convegni dove siano stati presentati i risultati delle attività svolte.
<b>A.3.1 Piano finanziario</b>	
Risulterà speso da parte dei beneficiari finali, certificato alla Commissione Europea e accettato da quest'ultima entro i tempi e secondo le modalità previsti dall'art.31 comma 2 Reg.1260/99, un ammontare di risorse corrispondente agli impegni (sul bilancio comunitario) relativi alle prime due annualità (2000 e 2001)	
<b>A.3.2 Finanza di progetto</b>	
Selezione di almeno 4 progetti - oppure almeno un progetto per ogni 500 meuro di spesa pubblica del programma operativo – per i quali: nel caso di applicazione delle procedure previste dagli artt.37 bis e seguenti della L.109/94 e successive modificazioni, sia stata indetta la gara per l'aggiudicazione della concessione relativa alla proposta dichiarata di pubblico interesse, ai sensi dell'art. 37 quater, comma 1, lettera a) della legge sopra citata.	Strumento di programmazione (ai sensi dell'art. 14 L.109/94 e successive modificazioni così come integrato dal Regolamento 554/99), documenti relativi alla dichiarazione di pubblico interesse ex art.37-ter, Documenti di riferimento della gara , copia del bando di gara.
nel caso di applicazione delle procedure previste dagli artt.19 e seguenti della L.109/94 e successive modificazioni, sia stata perfezionata l'aggiudicazione della gara.	Documenti di riferimento della gara , copia del bando di gara e il riferimento dell'atto di aggiudicazione.
nel caso di progetti realizzati attraverso la costituzione di società miste pubblico-private ai sensi dell'art.22 della L.142/90 e dell'art.12 della L.498/92, sia stata formalizzata l'identificazione del partner privato (il cui apporto di capitale rappresenti una parte significativa della quota di co-finanziamento pubblico).	Atti di programmazione, delibere o decisioni che indichino la società mista quale strumento giuridico necessario a raggiungere gli obiettivi infrastrutturali o di servizio posti. Documenti di riferimento della gara, bando e riferimento all'atto di aggiudicazione.

## **9 Allegato 4: Check-list dei “requisiti minimi” del sistema di monitoraggio e valutazione del QCS.**

Il sistema di monitoraggio dei Programmi Operativi deve permettere di:

- registrare le informazioni relative al livello previsto dall'articolo 36 del regolamento (CE)1260/99;
- disporre di dati finanziari, procedurali e fisici affidabili e, ove possibile, aggregabili;
- fornire informazioni specifiche .

L'impostazione del sistema di monitoraggio a livello di ogni singolo Programma Operativo e Fondo Strutturale è improntata a modelli e procedure omogenee e al rispetto di alcuni criteri di base fra cui:

- adozione di un sistema comune di indicatori di programma (finanziari, procedurali e di avanzamento fisico).

Per ciascun Programma Operativo i dati sono raccolti a livello di progetto e aggregati a livello di misura sotto la responsabilità dei responsabili di misura. I dati raccolti sono trasmessi dall'Autorità di gestione del PO al sistema centrale di monitoraggio. I dati a livello di progetto alimentano un sistema di monitoraggio per ciascun Programma Operativo che prevede la raccolta dei dati, la loro imputazione al sistema informativo, la verifica della loro qualità. L'Autorità di gestione del QCS adotta le iniziative per assicurare che siano espletate le operazioni di ricezione, aggregazione e elaborazione dei dati.

I dati finanziari sono rilevati a livello di progetto e successivamente aggregati a livello di misura.

I dati fisici sono rilevati a livello di progetto e, ove possibile, sono aggregati sulla base di una griglia di indicatori comuni così come definiti dall'Autorità di gestione del QCS.

I dati procedurali sono rilevati a livello di progetto definendo il percorso procedurale da monitorare attraverso schede di rilevazione per tipologie di opere e modelli di aggregazione dei dati a livello di misura.

Ogni progetto e ogni misura vengono associati ad un codice di “categoria intervento” indicato dalla Commissione Europea.

I dati finanziari sono aggiornati e diffusi con cadenza trimestrale, i dati procedurali con cadenza semestrale (30 giugno e 31 dicembre) e i dati fisici con cadenza annuale (31 dicembre).

Il sistema di valutazione del QCS è articolato per programmi e fortemente omogeneo per quel che riguarda procedure, metodi, tecniche e contenuti.

L'attività di valutazione è organizzata sulla base di dati aggiornati e adeguati per un'analisi completa dell'andamento dei programmi e della coerenza e efficacia delle azioni realizzate.